

La Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv) è stata fondata nel 1900 come Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

Fimiv opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico italiano nel campo assistenziale, socio-sanitario, previdenziale e culturale, per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale. Fimiv aderisce alla Lega delle cooperative, al Forum del terzo settore e all'Aim (Associazione internazionale della mutualità).

SOMMARIO

• PRIMO PIANO

- Disposizione correttive al Codice Terzo Settore
- Adeguamento GDPR Privacy
- CCIAA: nomina amministratori
- AIM: Valencia - Governance delle Mutue

• WELFARE

- Insieme Salute, Milano/ Noi domani
- Fiuggi/ Interventi innovativi per welfare integrato
- Cesare Pozzo/ Dopo di Noi
- Solidea/ Cassa di mutuo soccorso
- Fara Novarese/ Convegni sulla salute
- Biella/ Giornata di prevenzione
- Quiliano(SV)/ Nuovo defibrillatore
- Soms Modena/ Salute e benessere
- XVIII Edizione Giornate di Bertinoro

• VITA DEL MOVIMENTO

- Pinerolo : 170 anni di mutuo soccorso
- Sms Fornaci: addio a Marchioni
- Viguzzolo: nuovo centro ausili medici
- Fondazione Cesare Pozzo per MilanoAttraverso
- Monselice: 150 anni della società operaia
- Cividale: ritorno alle origini

IN BREVE

Savona, Pollone, Castellazzo, Roure, Tassarolo, Alcara Li Fusi

SPECIALE/ MUTUALISMO

Storia passata o storia futura?

• SERVIZI ASSOCIATIVI

CODICE DEL TERZO SETTORE:

Disposizioni correttive al Dlgs 117/2017

Il 10 settembre 2018, sulla Gazzetta Ufficiale n. 210, è stato pubblicato il decreto legislativo n. 105 del 3 agosto 2018 integrativo e correttivo al Codice del Terzo settore (d.lgs.117/2017).

La disposizione correttiva di maggiore interesse per le Società di mutuo soccorso, contenuta nel decreto, riguarda l'art. 101, comma 2 del Codice del Terzo settore e prevede la proroga da 18 a 24 mesi (dall'entrata in vigore del Codice) dei termini per adeguare gli statuti al nuovo quadro normativo. Il decreto conferma, inoltre, che tali modifiche potranno essere assunte con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria dai soli enti iscritti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale. Stando così le cose, nonostante l'intervento della Federazione presso gli uffici ministeriali competenti, le società di mutuo soccorso saranno tenute ad approvare gli adeguamenti statutari in sede di assemblea straordinaria (alla presenza del notaio), entro il mese di luglio 2019.

Resta inoltre inesausta la richiesta inerente l'esplicitazione che l'art. 22 del Codice del Terzo settore sull'acquisizione della personalità giuridica da parte delle associazioni possa estendersi anche alle società di mutuo soccorso non soggette all'obbligo di iscrizione al Registro imprese nell'apposita sezione delle imprese sociali, ovvero le società che hanno un versamento annuo di contributi non superiore a 50.000 euro e che non gestiscono fondi sanitari (art. 44, comma 2 del Codice del Terzo settore).

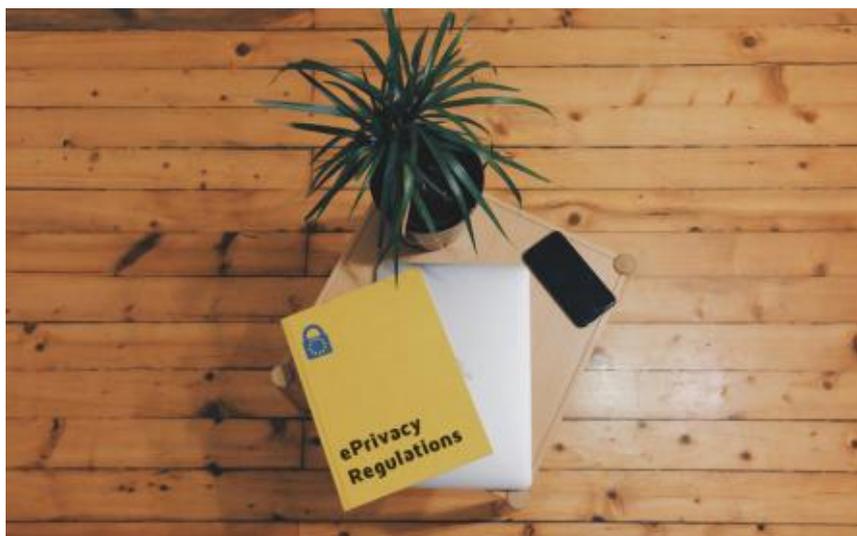
La deroga all'art. 23, comma 1 del decreto-legge 179/2012, modificante la L. 3818/1886 (vd. art. 44, comma 2 del Codice), nel prevedere da parte delle società di mutuo soccorso il non assoggettamento all'iscrizione al Registro delle imprese, di fatto comporta anche la deroga all'acquisizione della personalità giuridica secondo le modalità prescritte dallo stesso art. 23, comma 1. Poiché però le società di mutuo soccorso per essere tali devono avere la personalità giuridica, appare chiaro che il Codice ha determinato una eccezione alla modalità ordinaria di conseguimento del titolo giuridico senza averne perfezionato la procedura di attuazione.

Da qui la richiesta della Fimiv di far accedere le società di mutuo soccorso di cui al sopracitato art. 44, comma 2, alle previsioni di acquisizione della personalità giuridica dettate dall'art. 22 del Codice. Al riguardo, la Federazione si è attivata per l'assunzione di un parere tecnico circostanziato che ci consenta di perseguire il nostro obiettivo, possibilmente mediante l'inserimento di una integrazione al Codice del Terzo settore nell'iter di un altro prossimo provvedimento governativo. Qualora questa via ci fosse preclusa, altre soluzioni tecniche possono essere formulate in modo da soddisfare gli esiti dettati dal Codice.

MUTUALISMO: STORIA PASSATA O STORIA FUTURA?

All'interno lo speciale di "Vita Magazine"

PRIVACY: ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EUROPEO (GDPR 679/16) PER LA PROTEZIONE DATI PERSONALI



A decorrere dal 25 maggio 2018, in tutti gli Stati dell'Unione Europea, compresa l'Italia, è vigente il nuovo Regolamento Generale Europeo sul trattamento e la protezione dei dati personali 679/2016 (General Data Protection Regulation - GDPR).

Anche le Società di mutuo soccorso sono assoggettate alle disposizioni del Regolamento, in quanto ai fini delle loro attività, raccolgono, archiviano e utilizzano informazioni riferite a persone identificabili. In particolare esse trattano dati personali inerenti la salute dei soci.

Al fine di agevolare l'applicazione del Regolamento Generale Europeo da

parte delle Società di mutuo soccorso aderenti, Fimiv ha stabilito una collaborazione con lo Studio legale Lexacta, che ha predisposto documento semplificato di Linee Guida, un Vademecum, di cui consigliamo di prendere attenta visione preliminare.

Il sopracitato Vademecum, appositamente dedicato alle SMS/Soms storiche, infatti, evidenzia ed esplicita le prescrizioni e le modalità di adempimento ai vari obblighi previsti dal Regolamento Generale Europeo quali, ad esempio, la somministrazione agli interessati (i soci e coloro che hanno rapporti con la Soms) dell'informativa Privacy contenente tutte le informazioni e le comunicazioni riguardanti la Soms e l'acquisizione del consenso al trattamento dei dati personali forniti. In proposito precisiamo che il consenso raccolto precedentemente al 25 maggio 2018 resta valido se corrispondente alle caratteristiche prescritte dal Regolamento Generale Europeo. Altrimenti l'interessato potrà prendere visione della nuova informativa privacy e rilasciare il proprio consenso in occasione del primo contatto utile (es. Assemblea dei soci, rimborso spese mediche ...).

Il Vademecum spiega, inoltre, le diverse funzioni e responsabilità in capo a coloro che entrano in contatto con i dati personali forniti alla Soms dagli interessati.

Ai fini dell'applicazione del Regolamento Generale Europeo, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Soms dovrà provvedere ad approvare con apposita delibera:

- le Linee Guida-Vademecum sopracitate;
- l'informativa Privacy corredata dal modulo di consenso che l'interessato deve sottoscrivere affinché la Soms possa acquisire e trattare i suoi dati.

Sono stati allegati alle Linee guida – Vademecum: un fac-simile di delibera e i documenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, Fimiv sta lavorando alla realizzazione di un Codice di Condotta sulla Privacy appositamente redatto per le Società di Mutuo Soccorso, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Autorità Garante per la Privacy, così come previsto e incoraggiato dal Regolamento Generale Europeo allo scopo di favorirne la corretta applicazione.

Il Codice di Condotta rappresenta un utile strumento di semplificazione attraverso il quale gli adempimenti dovuti per l'adeguamento al Regolamento Generale Europeo possono essere meglio declinati adattandoli allo specifico contesto delle Società di Mutuo Soccorso. Inoltre, la validazione da parte dell'Autorità Garante per la Privacy costituisce un importante riferimento ufficiale per le Società aderenti al Codice medesimo nell'eventualità di controlli e verifiche. Ciascuna Soms può deliberare, contestualmente all'approvazione delle Linee guida-Vademecum per l'attuazione del Regolamento Generale Europeo sulla Privacy, anche l'adesione al Codice di Condotta delle Società di Mutuo Soccorso. Si tratta comunque di un atto facoltativo che può essere assunto anche in un momento successivo.

L'auspicio di Fimiv è che l'adesione al Codice di Condotta da parte delle SMS/Soms associate sia la più ampia possibile, non soltanto per le ragioni di maggior tutela sopra esposte, ma anche al fine di attestare una volta di più il valore, la consistenza dimensionale e la complessità operativa del mutuo soccorso.

CAMERA DI COMMERCIO: NOMINA DEI COMPONENTI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO DI SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Con riferimento alle diverse segnalazioni pervenute alla FIMIV, relative alla richiesta di atto notarile per la nomina di componenti dell'Organo amministrativo di Società di Mutuo Soccorso, la Federazione ha formalizzato ad Unioncamere la seguente nota affinché le Camere di commercio si uniformino alle procedure corrette, che non richiedono l'intervento del Notaio.

Il Decreto MiSe 10 ottobre 2017, modificando il decreto 6 marzo 2013 "Iscrizione delle società di mutuo soccorso nella sezione del registro delle imprese relativa alle imprese sociali e nella apposita sezione dell'albo delle società cooperative" ha sancito all'art.1 comma 1 lett. b) che le società di mutuo soccorso sono tenute ad iscriversi, presso le Camere di Commercio, la "nomina" dei componenti dell'organo amministrativo e non la relativa delibera che costringerebbe la SMS a prevedere l'intervento notarile. Tuttavia, ad oggi, alcune Camere di Commercio, seguendo le istruzioni della "Guida interattiva online Unioncamere", richiedono ancora il passaggio notarile per le modifiche riguardanti la nomina degli organi dirigenti delle Sms. Sembra quindi che tali linee guida non siano state modificate alla luce dell'intervento normativo richiamato.

Link Guida: <http://vsri.infocamere.it/vsri/adempimenti/vsriMainAction.action?stringaRicerca=11.2.1>

A tal proposito è utile ricordare anche che la normativa di riferimento delle Società di mutuo soccorso, L. 3818/1886, così come modificata dal Decreto-Legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito in legge dal Parlamento il 13 dicembre 2012, Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (G.U. n. 294 del 18 dicembre 2012, n. 208), non prevede l'obbligatorietà del passaggio notarile per le comunicazioni riguardanti la nomina o la modifica degli organi dirigenti delle Sms, da comunicare alla Camera di Commercio.

Inoltre, dal momento che, spesso, alle Società di mutuo soccorso si applica la disciplina prevista per le Cooperative - è bene sottolineare che tale analogia è valida laddove essa sia COMPATIBILE - anche per quest'ultime, in tema di comunicazione alla Camera di Commercio, non è previsto che la modifica dei componenti dell'organo amministrativo sia effettuata tramite una deliberazione nella forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, firmata digitalmente dal notaio.

Di regola, l'intervento del Notaio, con relativi costi, avviene per atti quali la modifica dello Statuto, la Costituzione, ecc... insomma, vi è l'intervento del professionista laddove vi sia una assemblea straordinaria. La nomina o la modifica degli amministratori, invece, avviene nelle assemblee ordinarie.

Il citato DM del 10 ottobre 2017 aveva l'obiettivo di risolvere tale problematica, perciò sarebbe utile (da parte di Unioncamere) comunicare alle Camere di Commercio che adottano delle modalità non più conformi al dettato normativo di aggiornare le proprie procedure.

LA SFIDA DELLA LEGISLAZIONE EUROPEA ALLA GOVERNANCE DELLE MUTUE



L'Associazione Internazionale della Mutualità (AIM), in collaborazione con la sua associata spagnola, la Mutua Divina Pastora, il 28 settembre 2018 ha organizzato a Valencia un evento sulla governance mutualistica per discutere i problemi che sono derivati dalla legislazione europea.

Hanno partecipato all'evento l'autorità di vigilanza assicurativa spagnola, esperti provenienti dalle università portoghese e spagnola ed anche rappresentanti del settore mutualistico di Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Portogallo e Belgio, che hanno presentato i principi e le regole che le mutue devono seguire per la governance e le difficoltà che esse stanno affrontando. Lo scopo di questo

incontro è stato di condividere la conoscenza delle modalità adottate dalle diverse organizzazioni per adeguarsi alle norme vigenti. Per l'Italia, ha fornito un contributo il presidente della Fimiv, Placido Putzolu.

Il Presidente di Divina Pastora, Armando Nieto, ha aperto l'incontro sottolineando l'importanza della governance mutualistica. Nella prima parte la discussione si è concentrata sull'elezione nei consigli di membri qualificati. José Luis Monzon Campos, Professore all'Università di Valencia e Direttore esecutivo di CIRIES-Spagna, ha spiegato che un membro del consiglio di una mutua dovrebbe avere i requisiti adatti per essere eletto. Questo significa una competenza nel settore finanziario e una lunga esperienza.

AIM - MUTUAL GOVERNANCE VALENCIA

28 SETTEMBRE 2018 - EXPERIENCES IN ITALY

Placido Putzolu, President Fimiv - Italian Mutuality Federation

ITALIAN MUTUAL REGULATION - Independence of council members

La legge 3818/1886 prevede esplicitamente (art. 5) l'indipendenza dei membri del consiglio di amministrazione delle società di mutuo soccorso, il carattere apolitico, apartitico della governance. Il principio della porta aperta ai soci (che sono le persone fisiche) garantisce ulteriormente l'indipendenza degli organismi dirigenti: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione, comitato dei sindaci.

ITALIAN MUTUAL REGULATION - Prohibition of linked operations, mechanisms to detect, determine and resolve possible conflicts of interests or frauds

Le società di mutuo soccorso italiane assoggettate alla legge istitutiva (L: 3818/1886) sono dotate della personalità giuridica e rispondono in pieno alle leggi (codice civile e penale) che intervengono nei casi di illegalità sopracitati. Al riguardo l'art 5 della legge 3818 prevede anche modalità specifiche di denuncia illeciti amministrativi.

ITALIAN MUTUAL REGULATION - Transparency of remuneration

Il Codice del Terzo settore, che comprende anche le società di mutuo soccorso, prevede esplicitamente la pubblicizzazione dei compensi agli amministratori. In aggiunta sancisce che il divario dei compensi non possa superare di otto volte il salario minore erogato ai dipendenti.

ITALIAN MUTUAL REGULATION - Training or minimum experience required

Non vi sono previsioni normative: spetta alle singole società prevedere percorsi di adeguamento delle competenze. L'adesione ai fondi interprofessionali per la formazione può agevolare anche economicamente l'attività formativa. Inoltre per quanto riguarda la Fimiv, il Codice Etico approvato dalla Federazione sottolinea appunto il valore della competenza delle risorse umane e professionali.

ITALIAN MUTUAL SUPERVISION

□ Supervision models □ Internal & external control mechanisms

Le società di mutuo soccorso che raccolgono contributi superiori ai 50 mila euro debbono iscriversi a diversi registri nazionali. Se gestiscono fondi sanitari integrativi sono inoltre iscritte all'Anagrafe istituita presso il Ministero della salute. Il recente Codice del terzo settore prevede che al di sopra di determinati valori contributivi si debba fare riferimento a società di certificazione di bilanci. Per quanto riguarda i controlli interni è previsto l'obbligo di un comitato di revisori o di un revisore unico. A livello esterno, le società di mutuo soccorso vengono revisionate ogni due anni dal Ministero o dalle organizzazioni delegate alla vigilanza delle cooperative e delle società di mutuo soccorso.

ITALIAN MUTUAL REGULATION - Risk control systems

Nel rapporto mutualistico italiano non vige il principio assicurativo del trasferimento del rischio. La disposizione normativa prevede infatti che le prestazioni sono erogate dalle società di mutuo soccorso nei limiti delle loro disponibilità finanziarie e patrimoniali. Ciò non significa comunque che le prestazioni sono aleatorie, ma anche le mutue sanitarie hanno affinato tecniche attuariali e buone pratiche gestionali che consentono di sostenere le prestazioni nei confronti dei soci.



Ha raccomandato che i requisiti giuridici vengano sviluppati e armonizzati in modo da recepire nella legislazione la situazione reale. Pedro Bleck Da Silva, della Mutua portoghese Montepio, ha evidenziato che i membri del consiglio di una mutua possono essere, in generale, meno qualificati e meno competenti dei membri del consiglio di una società per azioni in quanto i soci delle mutue non fanno il proprio profitto. Eva Lidon Gamez, responsabile dell'area delle autorizzazioni e del sistema di governo presso la Direzione generale dei fondi assicurativi e pensionistici in Spagna, ha rimarcato che tutti i membri del consiglio devono essere qualificati, avere conoscenza della mutua e competenza nel proprio settore. Ha concordato che spesso manca del tutto la formazione interna.



Negli interventi i partecipanti si sono trovati d'accordo sull'estrema difficoltà di soddisfare i requisiti da parte delle piccole mutue.

Nella seconda parte, i membri dell'AIM hanno presentato le problematiche delle mutue nei rispettivi paesi. Armando Nieto ha detto che non è importante soltanto soddisfare i requisiti della legislazione europea ma anche andare oltre. E' importante che il

controllo interno e la trasparenza siano attendibili. Christophe Ollivier, vicedirettore e responsabile dei servizi finanziari della Federation Nationale de la Mutualité Française (FNMF), ha spiegato che la Commissione europea e l'OCSE propongono l'inserimento di una persona indipendente nel consiglio di una mutua in modo da avere un giudizio obiettivo. Secondo la FNMF non c'è ragione di credere che un membro del consiglio democraticamente eletto tra i soci di una mutua comporti una minore competenza. Petra Juvancic, direttore delle relazioni pubbliche della mutua Vzajemna in Slovenia, ha descritto la Mutua sanitaria Vzajemna che deve competere con le società per azioni. I principali problemi sono rendere evidenti i vantaggi di una mutua rispetto a una società per azioni e mantenere le iscrizioni. Ha anche affermato che ci riescono perché Vzajemna è il più grande attore nel settore dell'assistenza sanitaria. In quanto mutua sanitaria, Vzajemna deve anche sviluppare prodotti sanitari e per la non autosufficienza e occuparsi dell'integrazione ospedaliera. Placido Putzolu, Presidente della Federazione Italiana della Mutualità Volontaria Integrativa (FIMIV) e Antoine Bauthier, Responsabile della gestione dei rischi di Solidaris/Union Nationale des Mutualites Socialistes hanno descritto la governance delle mutue in Italia e in Belgio.

COORDINAMENTO SOMS SARDEGNA

Il Coordinamento delle Soms della Sardegna (presidente Luciano Pinna) ha promosso una serie di iniziative tenute durante il mese di settembre:

- Sabato 1° settembre 2018 presso la SOMS di Bosa è stato presentato il libro "150 anni di Mutuo Soccorso a Bosa";
- Giovedì 06 settembre 2018 presso la Società degli Operai di Cagliari è stato presentato il libro "2008 – 2018 10 anni di cambiamenti";
- Sabato 22 settembre 2018 presso la Società degli Operai di Cagliari si è svolto il convegno "le Società di Mutuo Soccorso nella Riforma del 3° Settore". Vi hanno preso parte Attilio Dedoni, Consigliere della Regione Autonoma della Sardegna e Romina Congera, curatrice della Biblioteca della Società degli operai.

WELFARE E TERZO SETTORE

NOI DOMANI: LE SFIDE DELLA LONGEVITÀ



Quali sono le criticità e quali invece le opportunità offerte da un'aspettativa di vita sempre più lunga?

Come coltivare fin da subito il nostro futuro per arrivare nel migliore dei modi in età avanzata?

La mutua sanitaria Insieme Salute di Milano con il supporto scientifico del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali e del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria (DEIB) del Politecnico di Milano organizza martedì 20 novembre 2018 un convegno pubblico sul tema "Noi domani: le sfide della longevità", presso la Sala Conferenze Emilio Gatti del DEIB del Politecnico di Milano. Le previsioni sugli andamenti demografici sono concordi nel delineare un Paese sempre più vecchio, con un rilevante numero di anziani soli, crescenti difficoltà da parte del SSN e dei servizi

socio assistenziali pubblici a rispondere adeguatamente alle nuove esigenze. In questo quadro i problemi derivanti dalla non autosufficienza, che di fatto è un aspetto dell'invecchiamento, appaiono drammatici. Lo scopo del convegno è quello di sollecitare un confronto tra i diversi possibili attori (enti pubblici, mutue, fondi, cooperative sociali e di abitanti, prestatori di servizi) per discutere delle soluzioni già oggi attivate e su quelle che potranno essere messe in atto in futuro. L'obiettivo è anche quello di esplorare le modalità per arrivare nel migliore dei modi in età avanzata; trovare soluzioni concrete che non si limitino a prendere in carico il paziente non autosufficiente, ma si impegnino a promuovere un cambiamento culturale che miri all'invecchiamento attivo, alla prevenzione (piuttosto che alla cura) e alla valorizzazione della mutualità e della cooperazione come strumenti di risoluzione almeno parziale del problema. Oltre a Insieme Salute, parteciperanno al convegno in qualità di relatori i rappresentanti di Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Carugate, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Bocconi, Legacoop Lombardia, Cooperativa Genera Onlus, Fondazione Housing Sociale, Auser Milano, Istituto Auxologico Italiano, Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus.

Programma

9.30 Accrediti e welcome coffee

10.00 Saluto augurale

Insieme Salute, Politecnico di Milano

10.15 *Le sfide dell'invecchiamento: i numeri e le ricadute economiche e sociali.*

Dott.ssa Michaela Camilleri Area Previdenza e Finanza Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

10.30 *La Bioingegneria a servizio dell'invecchiamento.*

Politecnico di Milano Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria (DEIB)

10.45 **PRIMA TAVOLA ROTONDA**

Le risposte del sistema pubblico, sistema privato e Terzo settore. Il ruolo della mutualità.

Introduce e modera: Prof. Mario Del Vecchio, Affiliate Professor Government, Health and not for Profit at SDA Bocconi School of Management

Intervengono:

Avv. Alessandro Bugli Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, Area Assicurativa e Welfare Studio Legale Taurini & Hazan (focus su ruolo sanità integrativa e mutue); Dott. Valerio Ceffa presidente di Insieme Salute Mutua Sanitaria Integrativa; Dott. Felice Romeo responsabile Dipartimento welfare di Legacoop Lombardia; Dott. Giovanni Daverio* Direttore Generale Welfare Regione Lombardia; arch. Giordana Ferri direttore esecutivo Fondazione Housing Sociale; Dott. Federico Razetti progetto InnoCare Università degli Studi di Milano

12.15 *L'esperienza del Comune di Milano.*

Dott. Pierfrancesco Majorino Assessore Politiche Sociali, Salute e Diritti del Comune di Milano

12.45 *Lunch buffet*

13.45 SECONDA TAVOLA ROTONDA

Best practice tra tradizione e innovazione.

Coordina Dott. Edgardo Da Re Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali; Dott.ssa Francesca Baglio Fondazione Don Carlo Gnocchi; Dott.ssa Monica Agostoni Responsabile Servizio Geriatrico dell'Istituto Auxologico Italiano, Direttore RSA monsignor Bicchierai – Milano; Luigi Ferlin presidente Auser Milano; Dott. Luca Maggioni sindaco del Comune di Carugate; Dott.ssa Sara Mariazzi presidente Cooperativa Genera onlus; Claudio Canepa direttore di Insieme Salute Mutua Sanitaria Integrativa

15.00 *Conclusioni* Insieme Salute

INTERVENTI INNOVATIVI E PER SOSTENERE IL WELFARE INTEGRATO//FIUGGI 9-10 NOVEMBRE 2018

Welfare integrato significa collaborazione, sinergie, scambio di buone pratiche per rendere agli iscritti servizi di welfare sempre più funzionali e, appunto, integrati fra loro, e questo è l'obiettivo dell'Annual Meeting, organizzato da "Itinerari Previdenziali" che quest'anno si terrà a Fiuggi il 9 e 10 novembre. Il Meeting è organizzato in quattro sessioni di lavoro e un tavolo di confronto. Nella prima sessione si analizzerà il tema della **non autosufficienza**: strategie per una sostenibile copertura dei costi. Nella seconda si analizzeranno le opportunità di investimento alla luce della situazione dei mercati. Quindi spazio al tema della silver economy come grande opportunità. Nel corso della prima sessione di lavori di venerdì 9 novembre 2018 rispetto al tema della tavola rotonda "Le strategie degli attori del welfare mix: focus sulle politiche per la non autosufficienza" interverrà Placido Putzolu, Presidente della Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria – Fimiv. A moderare la tavola rotonda sarà Laura Crescentini, Comitato Tecnico Scientifico di Itinerari Previdenziali.

MUTUA CESARE POZZO: PREMIO "MIGLIORI IN ITALIA – CAMPIONI DEL SERVIZIO – 2018/2019"

Nei giorni scorsi l'Istituto Tedesco Qualità e Finanza ha comunicato di aver assegnato alla Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo il prestigioso premio "Migliori in Italia – Campioni del servizio – 2018/2019".

Raccogliendo le opinioni di 200.000 clienti italiani, La CesarePozzo è stata riconosciuta tra le migliori aziende per il servizio offerto nel settore "Società di Mutuo Soccorso sanitaria" in Italia e solo lo scorso anno sono risultate vincitrici, tra le altre, Unipol, Generali e Reale Mutua.

Migliori in Italia – Campioni del Servizio 2018/2019 rappresenta la più ampia indagine sul livello del servizio offerto dalle aziende in Italia. L'analisi è sviluppata in cooperazione con l'Università Goethe di Francoforte e riscuote da anni un grande successo non solo in Italia, ma anche in altri paesi europei, come Germania, Francia, Olanda e Spagna. Lo studio, nella sua quinta edizione, sottopone a 200.000 giudizi di consumatori italiani, il servizio di ben 900 aziende in oltre 100 diversi settori dell'economia. I dati sono stati raccolti a Settembre 2018. Sono gli stessi clienti, coinvolti in un sondaggio online, rappresentativo della popolazione italiana, ad assegnare i sigilli blu alle aziende in gara con il più alto livello di servizio. L'indagine presenta da un lato quelle aziende che si distinguono all'interno del proprio settore di appartenenza per il livello di servizio offerto ai clienti, dall'altro si propone anche di confrontare i diversi settori dell'economia italiana, individuando quelli che soddisfano al meglio le attese dei consumatori. L'analisi si propone anche come incentivo per tutte le aziende e i mercati in Italia a migliorarsi nell'erogazione dei servizi.



WELFARE LOCALE PER SOSTENERE IL 'DOPO DI NOI'

Il 12 ottobre 2018 a Firenze, presso l'ex stazione Leopolda, durante il Forum del Sistema Salute di Firenze è stato affrontato il tema del 'Dopo di noi' - sostenere le persone affette da gravi disabilità che non possono contare sul sostegno della famiglia.

"Proprio alla Leopolda un anno fa decisi di chiedere al mio CdA di destinare parte dei fondi a programmi di rilevanza sociale" ha affermato Armando Messineo, presidente della società di mutuo soccorso Cesare Pozzo, che sostiene associazioni e cooperative impegnate nell'aiuto a coloro che necessitano di assistenza e non hanno alle spalle un contesto familiare. "Aiutiamo tutti coloro che si battono per queste cose - ha detto ancora Messineo -. In molti che hanno figli con disabilità mi chiedevano di fare qualcosa per loro, per quando non ci sarebbero stati più. E' stato a questo punto che ho avuto la fortuna di conoscere la senatrice Annamaria Parente, relatrice della legge sul 'Dopo di noi', e con lei abbiamo iniziato il percorso che abbiamo chiamato 'Officina dopo di noi'". Per Messineo occorre "creare posti attrezzati per queste persone, con l'aiuto dell'housing sociale. Servono operazioni concrete che devono essere attuate da ogni singolo territorio, per realizzare le quali occorre che tutti facciano rete".

SOLIDEA - LA SALUTE DEI NOSTRI SOCI È IMPORTANTE!



Dal mese di settembre 2018 la Società di Mutuo Soccorso Solidea ha avviato la Cassa Di Mutuo Soccorso Per La Salute. Attraverso un piccolo versamento mensile, che va a confluire in una cassa del mutuo soccorso per la salute a cui attingere nel momento del bisogno e secondo un Regolamento Assistenziale deliberato dal CdA della SMS, i soci potranno usufruire di rimborsi

per prestazioni sanitarie e agevolazioni a prezzi calmierati presso le strutture convenzionate con la Fimiv.

Infatti è possibile aderire ed iscriversi alle Assistenze Mutualistiche Sanitarie di Solidea, per tutelarsi dai rischi legati alla malattia, o dalle spese necessarie a ripristinare o mantenere la propria salute, entro il compimento del 65° anno di età, che comprendono:

- Tessera della Salute : accesso alla rete di strutture convenzionate Fimiv
- Odontoiatria
- Rimborso Prestazioni private di Alta Diagnostica
- Rimborso Ticket
- Rimborso Visite specialistiche private
- Sussidi per ricoveri

FARA NOVARESE: CONVEGNI DIVULGATIVI SULLA SALUTE

La Società Operaia-Agricola di Mutuo Soccorso (Soms) di Fara Novarese, con la sua branca Salute, in collaborazione con la Casa di Cura I Cedri, ha organizzato una serie di convegni serali presso la biblioteca Comunale su temi specifici della salute. I convegni di divulgazione medica sono iniziati venerdì 14 settembre e proseguiti il 21, il 28 settembre e il 5 ottobre. Il tema della serata del 14 settembre è stato la "Chirurgia protesica: una soluzione innovativa per recuperare in tempi brevi", con interventi del dott. Roberto Berri – Radiologo sul tema "Esami più precisi ed immediati con TAC e Risonanza Magnetica Nucleare", del dott. Alberto Tenconi – Medico ortopedico e Traumatologico sul tema "La chirurgia protesica", del dott. Sergio Bertotti – Medico Fisiatra su "Il ricovero post intervento nell'Unità funzionale di riabilitazione" ed infine della dott.ssa Graziella Di Marco – responsabile riabilitazione sul tema "La riabilitazione post intervento".



Il 21 settembre 2018 si è svolto il convegno sul tema della camera iperbarica, con intervento del dott. Andrea Giovanniello – medico anestesista e rianimatore sul tema "Alla scoperta della camera iperbarica", della dott. Tania Bagnati – medico otorinolaringoiatra sul tema "Sordità improvvisa: pericoli dell'ipoacusia", del dott. Antonello Musiani sul tema "Il piede diabetico e le ulcere a lenta guarigione". Il 28 settembre si è affrontato il tema "Odontoiatri e oculistica: due nuovi centri d'eccellenza presso i Cedri", con relazioni dei dott. Stefano Di Martino, dott. Massimo Radaelli – medico chirurgo ed odontoiatra, dott. Fabio Mazzolani – medico oculista. Infine il 5 ottobre la dott.ssa Emanuela Grazioli ha tenuto una conferenza sul tema "il tumore della mammella" e la dott. Cinzia Noresi ha esposto sul tema "Patologia tiroidea", con ospiti della serata il dott. Stefano Ticozzi, il dott. Gianfranco Portigliotti e la "Pubblica Assistenza GRES di Sizzano".

BIELLA: GIORNATA DI PREVENZIONE

Dieci Società di Mutuo Soccorso aderenti alla Consulta del Biellese e Vercellese orientale, in collaborazione con AIORAO (Associazione Italiana Ortottisti Assistenti in Oftalmologia) e con la Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso, hanno predisposto diversi screening gratuiti della vista attraverso l'ausilio di una clinica oftalmica mobile, stazionata in piazza del Municipio a Villa del Bosco. Nella giornata di sabato 8 settembre 2018, sono state 38 le visite di controllo della vista rivolte a tutte le fasce d'età e inserite in un più ampio progetto di prevenzione avviato dalle Società di Mutuo Soccorso della Consulta che, nei prossimi mesi, vedrà altri appuntamenti rivolti ai soci e al territorio. Sempre nella stessa giornata i referenti delle Soms hanno raccolto occhiali usati da consegnare al Centro Italiano Lions di Chivasso e destinati ai bisognosi.



AMS FRATELLANZA QUILIANESE DONA UN DEFIBRILLATORE AL BORGO



Il 31 agosto 2018, a Quiliano (SV), all'esterno dei locali dell'Ams Fratellanza Quilianese si è svolta la cerimonia di inaugurazione di un defibrillatore DAE donato dalla storica Società di Mutuo Soccorso, a tutta la cittadinanza quilianese. "Abbiamo deciso di destinare parte del ricavato delle sagre svolte l'anno scorso per donare qualcosa di utile per Quiliano ed in particolare per chi vive e frequenta il Centro Storico, dove la nostra Società Di Mutuo Soccorso ha la propria sede" afferma Valentina Pesce, presidente del Sodalizio quilianese. "È giusto sottolineare questo gesto, è nella tradizione delle Soms aver attenzione verso il territorio ed una grande integrazione del borgo di Quiliano che non si esplica solo in questo modo ma anche con un'azione continuativa. Ha una valenza simbolica, di azione, di

sostegno che si sviluppa nel tempo. A breve ne inaugureremo un altro nella frazione di Valleggia donato dalla Croce Rossa di Quiliano" ha aggiunto il sindaco Alberto Ferrando.

SOMS MODENA : SALUTE, BENESSERE, STILE DI VITA

La Società operaia di mutuo soccorso di Modena, in collaborazione col gruppo Psychonote, ospiterà un evento che si terrà il 17 novembre 2018, alle ore 15.00, sul tema "Salute, benessere e stile di vita". La salute "è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non solo l'assenza di malattia o infermità" secondo la definizione dell'OMS emessa nel 1948. La nostra società però da allora ha subito così tanti e radicali cambiamenti che la stessa OMS nel 2011 ha avvertito la necessità di presentare una nuova definizione: "la salute è la capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive". L'argomento verrà trattato ed approfondito con la dott.ssa Silvia Mariana De Marco (psicologa), la dott.ssa Nicoletta Scaltriti (psicologa) ed il dott. Achille Langella (psicologo - psicoterapeuta).



XVIII EDIZIONE DELLE GIORNATE DI BERTINORO PER L'ECONOMIA CIVILE



Bilancio positivo per la XVIII edizione delle Giornate di Bertinoro (FC) per l'Economia Civile che si è chiusa il 13 ottobre 2018 registrando un record di presenze con quasi 300 partecipanti.

L'impatto delle tecnologie convergenti, il valore sociale nell'era dell'Intelligenza Artificiale, piattaforme inclusive e collaborative ad impatto sociale sono stati i temi affrontati quest'anno.

La Sessione di Chiusura *Rigenerare democrazia e innovazione sociale nella IV Rivoluzione Industriale* ha visto la partecipazione di **Enzo Riso**, Direttore SWG; **Stefano Zamagni**, Università di Bologna; **Leonardo Becchetti**, Università

di Roma Tor Vergata; **Ivana Pais**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Enzo Rullani**, Centro Tedis, Venice International University; **Enrico Loccioni**, Presidente Loccioni e **Claudia Fiaschi**, Portavoce Forum Nazionale del Terzo settore.

I lavori hanno preso il via con Enzo Riso, Direttore SWG, che ha presentato l'indagine "Società: paure e desideri nell'Era 4.0" – realizzata su incarico di AICCON - sull'opinione pubblica rispetto alle principali conseguenze derivanti dalle innovazioni introdotte nell'Era 4.0.

Secondo quanto emerge dallo studio, le principali conseguenze dell'avvento dell'Industria 4.0 sono per molti una perdita secca di posti di lavoro (42%) e altri danni collaterali, come, ad esempio, il bisogno di minori professionalità basse (faranno tutto le macchine) e di nuove professionalità iper specializzate (36%).

Complessivamente l'utilizzo di robot e di Intelligenza Artificiale produrrà, secondo l'opinione pubblica, vantaggi alle imprese che vedranno lievitare i propri profitti (72%).

Le previsioni illustrano un sostanziale e generalizzato peggioramento della qualità della vita e del lavoro; la riduzione dei livelli di benessere, degli stipendi, delle opportunità e delle libertà, nonché la crescita dell'incertezza di vita e relazionale.

Tra dubbi e preoccupazioni per l'occupazione resta comunque predominante la percezione che la tecnologia può rendere l'economia più sociale. Lo testimonia il fatto che più della metà degli intervistati sugli atteggiamenti nell'economia futura reputi importante condivisione (64%) e mutualismo (51%).

“La tecnologia applicata al sistema di produzione – spiega il direttore scientifico di Swg, Enzo Riso – genera la paura che si riduca la possibilità di trovare occupazione, mentre per le singole persone la percezione è positiva. Secondo l'opinione pubblica le sfide per un'economia futura sono il benessere lavorativo (76%), il coinvolgimento attivo dei lavoratori nella vita d'impresa (72%), lo sviluppo di senso etico (71%) ed il rispetto e la tutela dei valori etico-sociale (71%)”.



VITA DEL MOVIMENTO

LAVORANDO PER UN SOGNO: 170 ANNI DI MUTUO SOCCORSO PINEROLO 1848-2018



Si sono concluse nel mese di Ottobre le manifestazioni relative al 170° della Soms di Pinerolo. Avevano avuto inizio il 15 febbraio 2018 al Tempio Valdese di Pinerolo con l'incontro "Condividere la libertà. Percorsi comuni tra minoranze religiose ed associazionismo mutualistico" e sono terminate domenica 14 Ottobre 2018 con la sfilata delle Società di Mutuo Soccorso giunte da molte parti d'Italia, in particolare dalla Sardegna, dalla Toscana, dalla Liguria e

naturalmente dal Piemonte e terminata in Comune alla presenza del Sindaco Luca Salvai, con la premiazione dei soci benemeriti ed i saluti del Presidente della Soms Ermanno Sacchetto. Nell'ambito delle celebrazioni gli allievi delle scuole medie "Ettore Brignone" e "Silvio Pellico" hanno dato vita ad una rappresentazione teatrale ed organizzato visite guidate al Museo del Mutuo Soccorso; un gruppo di studenti dell'Artistico "Buniva" ha rappresentato con tavole a fumetti vari momenti della nascita della Soms; altri studenti del Liceo Scientifico "Curie" hanno ricostruito la storia della Soms di Pinerolo. Inoltre, in seguito ai tre incontri organizzati nei mesi di Maggio/Giugno per conoscere e approfondire la storia del Mutuo Soccorso, analizzare la situazione attuale e pensare insieme lo sviluppo futuro sono stati contattati alcuni medici specialisti dell'Ospedale di Pinerolo ed è stato proposto la creazione, nei locali della società, di un ambulatorio medico sull'esempio di quello ormai storico di Borgomanero promosso dall'Auser. La Soms di Pinerolo si è proposta di organizzare, a partire dall'Ottobre del prossimo anno, un Festival nazionale del mutualismo come luogo ove mettere a confronto le varie pratiche e riscoprire i valori fondamentali di questa esperienza, storica ma più che mai attuale.

ADDIO A MARIO MARCHIONI, STORICO PRESIDENTE DELLA SMS FORNACI

Il primo settembre 2018 a Savona è scomparso Mario Marchioni, 75 anni, impegnato nella politica e nel sociale sin dalla giovane età. Spedizioniere in porto, Marchioni non si è mai risparmiato nell'impegno attivo. A partire dai difficili anni Settanta, gli anni delle bombe a Savona, prendendo parte ai gruppi spontanei di sorveglianza, mirati a contrastare le azioni terroristiche. Era, poi, entrato nei Comitati di quartiere, cercando di fare qualcosa per il quartiere e per la città. Fondamentale l'esperienza alla Sms Fornaci. Entrato come consigliere, era poi stato eletto presidente, restando in carica per lungo tempo e imprimendo un segno forte alla dirigenza con la sua personalità e un carattere non sempre facile. Un pensiero condiviso da Monica Giovannini, presidente della società di mutuo soccorso Fornaci. «Mario Marchioni è stato un simbolo per la Sms - dice - Un timoniere autorevole per decine d'anni, un innamorato vero della società. Per questo oggi, senza di lui, ci sentiamo un po' orfani, smarriti, ma da oggi avremo una ragione in più per garantire, con il lavoro e la passione dei soci, un futuro a questo sodalizio. Lo dobbiamo a Mario e a tutti i presidenti che, nel nome del volontariato, hanno scritto la storia della nostra sms».

VIGUZZOLO - NUOVO CENTRO PER DISTRIBUZIONE DI AUSILI MEDICI

I Centri di prestito ausili e dispositivi medici, allestiti dal gruppo SomsInsieme, di cui fanno parte alcune delle Società di Mutuo Soccorso del Tortonese, aumentano in numero e disponibilità. Dopo i centri realizzati a Vho, Carezzano e Villaromagnano, anche a Viguzzolo è stato attivato un punto di raccolta di ausili e dispositivi medici da destinare gratuitamente, in uso temporaneo, ai soci e ai loro familiari che ne avessero necessità, complementare a quanto messo normalmente a disposizione dal servizio sanitario nazionale attraverso l'Asl. Per celebrare questi due anni di attività, domenica 16 settembre 2018 SomsInsieme, 150° anniversario della fondazione della Società di Mutuo Soccorso di Viguzzolo, ha inaugurato il suo quarto centro di prestito ausili, con sede presso la Soms "La Fraterna". Nell'occasione, il presidente del sodalizio viguzzolese Carlo Castaldi, a nome di tutte le società aderenti, ha consegnato a Sergio Moi una sterilizzatrice a caldo da far pervenire alla missione di Fra Paolo in Tanzania, per i dispensari in via di realizzazione. Al termine della cerimonia, Daniele Massazza ha presentato il suo libro "Soms. Storie oltre il Mutuo Soccorso".

LA FONDAZIONE CESAREPOZZO NEL NUOVO PORTALE DI MILANOATTRAVERSO

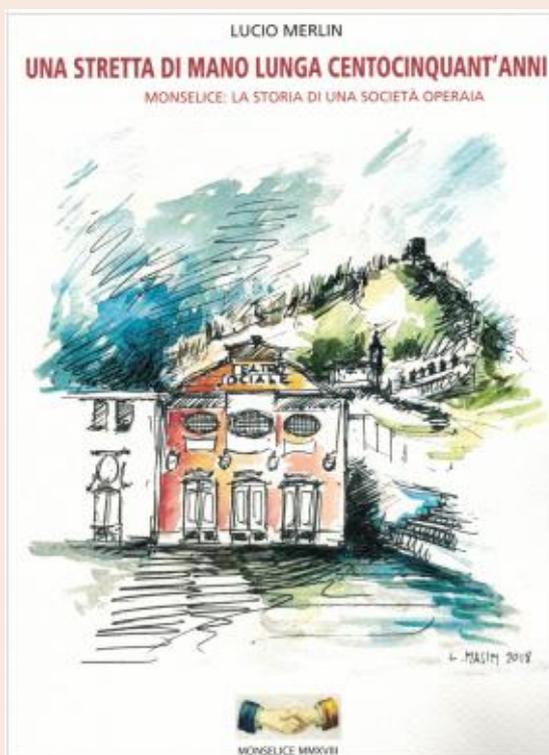
Martedì 25 settembre 2018, presso la sala conferenze di Palazzo Reale a Milano, in collaborazione con il Comune di Milano, si è svolta la conferenza stampa di presentazione dei numerosi eventi del Festival MilanoAttraverso e del nuovo portale geo-storico. La Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità ha contribuito all'arricchimento del nuovo portale con contenuti legati alla storia della Mutua sanitaria CesarePozzo. Il progetto MilanoAttraverso, nato per impulso dell'ASP Golgi Redalli e sostenuto da Fondazione Cariplo e da Fondazione AEM, riunisce una rete di altissimo livello culturale sul territorio milanese, alla quale ha aderito di recente anche la Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità. Alla rete partecipano, fra gli altri, la Società Umanitaria, la Cittadella degli Archivi del Comune di Milano, l'Archivio di Stato di Milano, l'Archivio storico del Gruppo Intesa San Paolo, l'Archivio del lavoro della CGIL, la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia, l'Archivio diocesano di Milano. Si tratta di un progetto che intende restituire alla collettività la storia di Milano come centro di una rete di solidarietà e inclusione sociale, dall'Unità nazionale a oggi. La Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità, veicolo di promozione culturale dei valori della società fondatrice, Mutua sanitaria CesarePozzo, e custode del suo patrimonio storico e ideale, ha deciso di partecipare a MilanoAttraverso, ritrovandosi pienamente nei suoi obiettivi.

LA SOCIETÀ OPERAIA DI MONSELICE (1868-2018)

Domenica 21 ottobre 2018, in occasione delle celebrazioni del 150esimo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Monselice presso la sala Consiliare del Comune di Monselice, si è tenuta una "Giornata di studio sulla mutualità". La Società di Mutuo Soccorso tra gli Artieri di Monselice nasce nel 1867, ma le sue origini si possono far risalire al 1864 quando "benemeriti cittadini, informati ai principi della libertà e progresso" promossero l'istituzione che in pochi giorni raccolse l'adesione di ben 245 Soci Attivi e 28 Soci Onorari. La Società ha per base l'unione e la fratellanza, e per scopo il mutuo soccorso, sociale, culturale, morale e intellettuale.

UNA STRETTA DI MANO LUNGA CENTOCINQUANT'ANNI

Monselice la storia di una società operaia



di Lucio Merlin

È stato presentato domenica 10 giugno 2018 nella sala del consiglio comunale il libro "Una stretta di mano lunga centocinquanta'anni", edito dalla Società Operaia di Monselice in occasione del suo centocinquantenario di attività. L'opera, scritta a tre mani porta la firma di Lucio Merlin e contributi di Roberto Valandro e Giancarlo Fabbian, riprende le pagine scritte da Celso Carturan sulla Società operaia ampliandole con inserti e dialoghi vari. È uno studio sulla storia della società operaia monselicense alla portata di tutti. Interessanti e preziose le schede riassuntive sulla vita di alcuni personaggi che hanno fatto la storia di Monselice. Prima fra tutte quella del socialista Angelo Galeno, attivo negli anni '20 del secolo scorso, che per le sue convinzioni politiche fu prima incarcerato poi mandato al confino dal regime fascista. Di particolare interesse è anche il ritratto del "prete Gato", uno tra i fondatori della società operaia, ben voluto dai monselicensi diventato nel tempo il confidente di tutte le donne. Vantava poteri magici, contro il malocchio e altro ancora. Fonte 'ufficiale' per la ricostruzione della società operaia è stato il manoscritto dello storico locale Celso Carturan (m. 1950) che ci ha lasciato un suo studio di ben 3399 pagine che costituisce una fonte formidabile per conoscere la storia di Monselice e i documenti conservati nella sede

della società diventati preziosi testimoni della storia sociale e culturale della comunità.

All'interno del libro si può reperire l'intervista al presidente Ferdinando Frizzarin, pubblicata a pag. 153 del libro, nella quale vengono elencate le problematiche dell'associazione che nel tempo ha perso parte della prerogative iniziali e il fallimento del progetto di costruzione di un nuovo edificio che doveva sorgere al posto del teatro demolito per motivazioni statiche. Frizzarin non nasconde la delusione del mancato sostegno della pubblica amministrazione al suo progetto che avrebbe dotato la città di Monselice di una nuova sala pubblica.

PROGRAMMA DELL'EVENTO:

Intervento e coordinamento

Prof. **Stefano Maggi** ordinario di Storia Contemporanea Università di Siena; Pres. Fondazione Cesare Pozzo

Intervento: Proposte per una Mutualità Mediata Regionale

Gabriella Bondavalli Presidentessa Crevesmus

Relazione sul ruolo sociale delle SMS

Mario Giaccone, Professore di Economia del Lavoro – Università di Ferrara

Intervento: Legge Terzo Settore e Mutualità

Placido Putzolu Presidente Fimiv

La giornata si è conclusa presso l'Antica Pieve di Santa Giustina di Monselice con un concerto del Gruppo Strumentale Giovanile "Antonio Gualtieri", direttore Erica Zerbetto e del Chorus "True Colors" "White Voices", direttore Chiara Veronese. Direzione artistica Sandra Masin. Musiche di F. Schubert, A. Vivaldi, J.Johow, C. Gounoud, W.A. Mozart, E. Grieg, J. Offenbach, B. Coulais, A. Franklin.

CIVIDALE: LA SOCIETÀ OPERAIA TORNA ALLE ORIGINI

Il 18 agosto 2018 in occasione del prossimo 150° anniversario di fondazione, la Società operaia di mutuo soccorso e istruzione (Somsì) di Cividale, fondata appunto nel 1869, ha presentato un rinnovato regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione guidato dal presidente Mauro Pascolini. Un documento redatto in conformità all'art. 1 della legge n. 3818 del 1886, al Dl 179/2012 art. 23 e allo Statuto vigente della Società Operaia, che disciplina i criteri di accesso, le procedure e l'erogazione di contributi e vantaggi economici ai soci in ambito socio assistenziale.

Il fondo economico messo a disposizione, sarà diretto a sostenere situazioni di temporanea necessità economica in cui dovessero trovarsi i soci a causa di malattia e intervenuta perdita di fonti reddituali. I contributi erogati saranno di due tipi: contributi economici a sostegno di spese mediche sostenute dal socio e sussidi una tantum in caso di grave malattia per sostenere eventuali spese di assistenza alla persona, come per esempio accompagnamento, spese mediche, acquisto di dispositivi medicali e protesi. "Questo – commenta Pascolini - è un ulteriore passo per adeguare la Somsì allo spirito della legge istitutiva e uniformarla alla normativa vigente che la vede ancora oggi essere a tutti gli effetti una società operante nel campo della mutualità".

LA GOVERNANCE DEI FONDI SANITARI INTEGRATIVI.**UN RUOLO PER LE REGIONI?**

di Massimo Campedelli

Il volume, edito da FrancoAngeli, raccoglie i risultati di un percorso pluriennale di ricerca e progettazione relativo al ruolo delle Regioni in tema di welfare intermediato. Suo primo obiettivo è quello di offrire una ricognizione aggiornata delle informazioni disponibili relative al ruolo svolto, e che potrebbero svolgere, le forme di pagamento diretto – out of pocket – e di intermediazione – terzo paganti – nel finanziamento dei servizi e prestazioni sanitarie e sociosanitarie. Intende poi fornire una ricostruzione del dibattito scientifico e degli stakeholders intervenuti nel corso degli ultimi trenta anni. Infine, argomenta sulla possibilità/ necessità che le Regioni assumano un ruolo attivo di governance partecipata del settore. Tale ruolo implica la capacità di una visione innovativa e complessiva dei fenomeni presenti e interagenti, tra i quali, in particolare, il welfare gestito e/o autoprodotta dalle famiglie, messo a dura prova dalle trasformazioni strutturali irreversibili a cui è sottoposto. L'impossibilità di garantire, già nel prossimo futuro, le coperture/risposte a bisogni non altrimenti soddisfatti, rappresenta un rilevante fattore critico per l'oramai stabilmente precario assetto del sistema pubblico. Superamento della "emianopsia" con cui si analizzano e dibattono i temi della spesa privata sanitaria e sociosanitaria privata e del welfare intermediato; riconfigurazione dell'idea di universalismo, a partire dal pluralismo con cui già ora viene declinato nelle diverse aree di welfare; sviluppo di una visione complessiva della platea di attori del welfare intermediato; implementazione della normativa, ferma da una decina anni; promozione di innovazione istituzionale attraverso politiche evidence based, in particolare in ambito regionale; sono le direttrici di tale proposta. Anche per questo viene, in Appendice, prestata particolare attenzione al percorso della Regione Toscana, sia per evidenziarne la metodologia seguita che per indicarne la costruzione istituzionale su cui si sta sviluppando.

IN BREVE

GENOVA: POLIZIA MUNICIPALE, 130 ANNI DI MUTUO SOCCORSO

La Società di Mutuo Soccorso della Polizia Municipale compie 130 anni. I festeggiamenti si sono svolti a palazzo Tursi martedì 23 ottobre 2018, alla presenza del vicecomandante Bocchiardo e dell'assessore alla legalità Stefano Garassino. Inoltre, anche la Fimiv ha partecipato all'evento attraverso il suo rappresentante Paolo Loconsole, vicepresidente vicario della SNMS Cesare Pozzo. L'associazione, in particolare, si è distinta nel settore sportivo, nell'aiuto agli studenti con l'erogazione di buoni libri scolastici, nell'assistenza alle vedove dei colleghi deceduti in servizio tramite raccolta fondi tra i soci e nell'attività benefica e assistenziale per i bimbi malati. «La società di mutuo soccorso dei vigili urbani genovesi festeggia centotrenta anni di esistenza al fianco delle donne e degli uomini del Corpo - ha detto il presidente della SMS, Riccardo Gabella - a tutti i colleghi, presenti e passati, va il mio ringraziamento per il contributo che hanno dato alle nostre attività sociali, da sempre state ispirate allo spirito di servizio e di solidarietà che contraddistingue il nostro Corpo di Polizia Locale».

POLLONE FESTEGGIA 150 ANNI DELLA SOMS

Domenica 7 ottobre 2018 Pollone ha celebrato il secolo e mezzo dalla costituzione della Soms, società di mutuo soccorso che dal 1868 si occupa dell'organizzazione di assistenza e organizzazione di attività rivolte alla popolazione, con l'obiettivo di elargire solidarietà. Il sindaco Vincenzo Ferraris ne ha elogiato l'operato e lo spirito: «La Soms di Pollone è un'associazione molto vivace, che si occupa non solo di assistenza, anche sanitaria, ma di promuovere attività ricreative e culturali, assumendo un ruolo centrale nel campo della socializzazione e aggregazione. 150 anni rappresentano un traguardo importante, ma al tempo stesso un nuovo punto di partenza. A tutti i soci e volontari della Soms auguro di poter continuare nel migliore dei modi la loro opera al servizio della comunità». La manifestazione si è aperta col saluto delle autorità e di Lorenzo Grosso, presidente della Soms di Pollone, con l'intervento del presidente del coordinamento generale delle Soms, Pietro Alioto.

CASTELLAZZO (AL) : SPETTACOLO E APPROFONDIMENTO LUDOPATIA

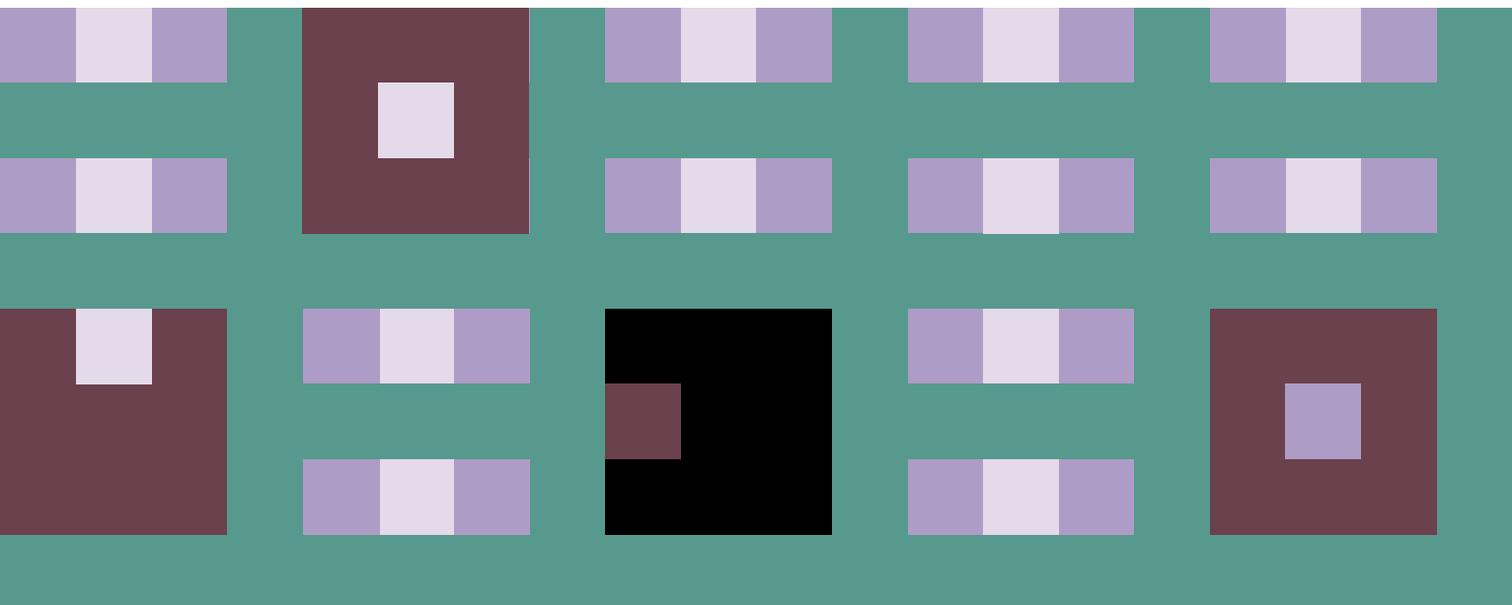
Nell'ambito della prevenzione sanitaria, le due Associazioni satellite delle Società di mutuo soccorso alessandrine "Associazione Prevenzione e progresso" e "Associazione Prevenzione e Salute a KM zero", hanno organizzato un approfondimento sul tema della dipendenza del gioco d'azzardo. Tale approfondimento ha previsto il 1° settembre 2018 la messa in scena dello spettacolo teatrale "Gran Casinò. Storie di chi gioca sulla pelle degli altri" e il 2 settembre 2018 una tavola rotonda di discussione ed approfondimento sul tema della ludopatia, alla quale hanno partecipato Domenico Ravetti, consigliere regionale coordinatore del tavolo di lavoro della Legge regionale 9 del 2016 "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico", Daniela Mussi, responsabile S.S. Gioco d'Azzardo Patologico dell'ASL AL AT, Patrizia Boveri, psicologa psicoterapeuta EMDR.

ROURE (TO): DUE DEFIBRILLATORI PER I 125 ANNI DELLA SOCIETÀ OPERAIA

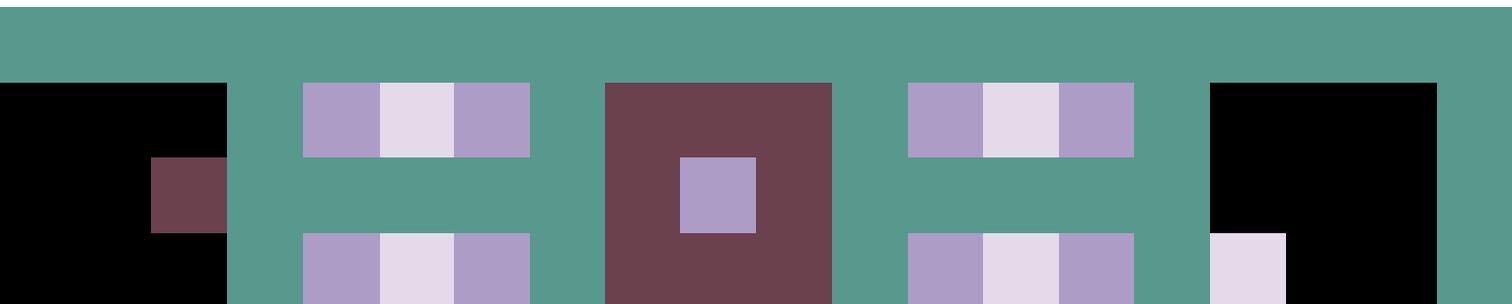
Sabato 1° settembre 2018 in occasione dell'anniversario dei 125 anni di fondazione della Società operaia sono stati installati a Roure (TO) due nuovi defibrillatori, rispettivamente a borgata Gleisolle e a Balma Alta. Durante la giornata è stata organizzata una "Lezione salvavita", in collaborazione con l'Aicr e Piemonte Cuore e un concerto della Piccola Corale di Scalenghe diretta dal maestro Costantino Cadoni e del Corpo Musicale di Villar Perosa diretto dal maestro Fiorenzo Pereno, presso gli impianti Sportivi di Villaretto.

ALCARA UNA STRADA PER RIPARTIRE: CORSO DI PRIMO SOCCORSO PEDIATRICO

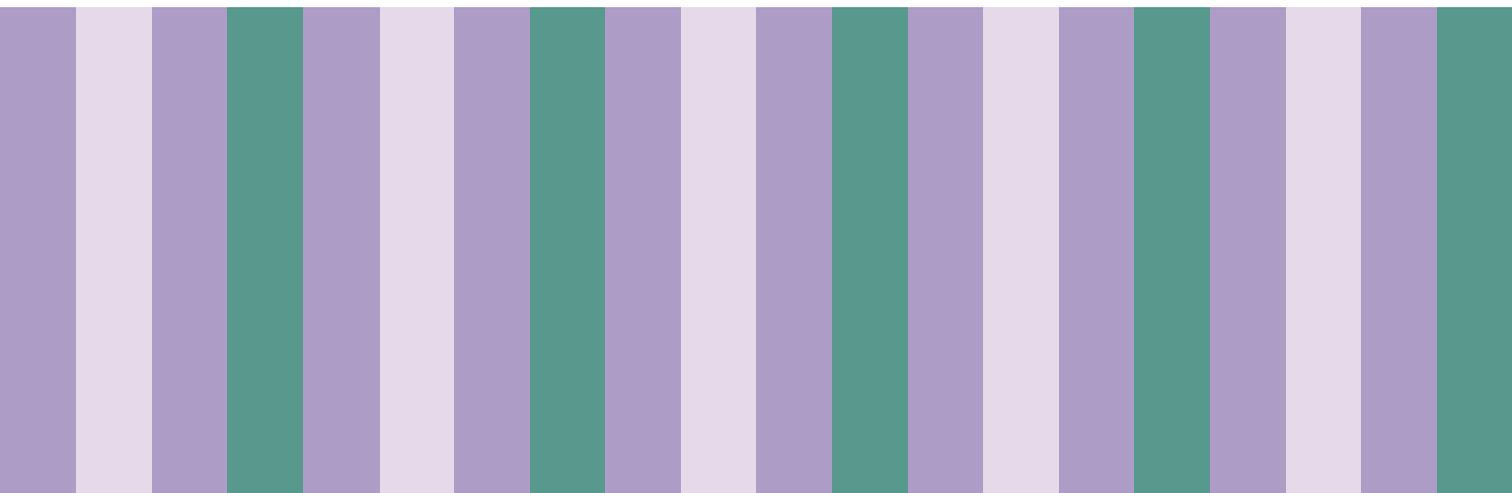
Il 21 ottobre 2018 il comitato civico di volontariato "Alcara una strada per ripartire", coordinato da Calogero Di Naso, ha organizzato un corso di primo soccorso pediatrico. «Da sempre –afferma Calogero Di Naso, sostenitore e fondatore del comitato civico – il tema della viabilità per il piccolo paese collinare è fondamentale e di vitale importanza. Rappresenta una priorità pertanto il soccorso emergenza ambulanza per raggiungere la sede ospedaliera in tempi molto rapidi. «Attraverso questo corso - conclude Di Naso- è possibile aiutare tutti coloro che hanno bisogno in caso di emergenza». Grazie alla collaborazione del sig. Santino Saccone che organizza il corso, è stato coinvolto tutto il paese, a partire dal primo cittadino, Ettore Dottore, dall'assessore Santoro, dall'assessore al turismo Mela Faraci e coinvolgendo tutti gli amministratori di maggioranza e minoranza. Ad appoggiare l'iniziativa, oltre al comune, anche il SANeccop, il Cor, 118, Cress, Villa Pacis, Acd Alcara, società agricola e il comitato civico "Alcara una strada per ripartire".



M U T U A L I S M O



Storia passata o storia futura?



Indice

CAPITOLO 1

*Mutualismo
anno zero*

Un modello da rigenerare —di P. Venturi e F. Zandonai p. 28

Le nuove frontiere —di Leonardo Becchetti p. 32

1 Cooperative di comunità —di Lorenzo Maria Alvaro p. 34

2 Fondazioni di comunità —di Anna Spina p. 36

3 Workers Buyout —di Daniele Biella p. 38

Gardini: «Ci giochiamo il futuro» —di Stefano Arduini p. 40

La cooperazione in cifre —a cura di Matteo Riva p. 41

Credito e biovarietà bancaria —di Stefano Arduini p. 42

I numeri del credito cooperativo —a cura di Matteo Riva p. 44

Le Bcc dopo la riforma —di Carlo Borzaga p. 46

CAPITOLO 2

*Il ritorno
delle mutue*

Ritorno al futuro —di Sara De Carli p. 49

Mutuo soccorso in cifre —a cura di Matteo Riva p. 53

La Cesare Pozzo abbatte gli steccati —di Sara De Carli p. 54

Lombardia, c'è l'Ente mutuo regionale —di Sara De Carli p. 57

Itas, sia mutua sia assicurazione —di Sara De Carli p. 58

CAPITOLO 3

*Le parole
chiave*

Inclusione —di Aldo Bonomi p. 62

Migranti —di Stefano Granata p. 63

Tecnologia —di Stefano Zamagni p. 64

Impresa —di Alessandra Smerilli p. 66

Welfare —dialogo con Carlo Borgomeo p. 68

Democrazia —di Luigino Bruni p. 69

Capitolo 2

Il ritorno delle mutue



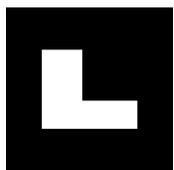
La storia delle Società di mutuo soccorso (Sms) e delle Società operaie di mutuo soccorso (Soms) inizia nel 1848, con la nascita della Società generale operaia di mutuo soccorso di Pinerolo. Oggi in Italia sono censite 1.114 società di mutuo soccorso, di cui 509 attive. Si tratta spesso, ma non sempre, di realtà di dimensioni medio-piccole, che nell'ultimo decennio hanno saputo conquistare fette di mercato crescenti. Come? «Le Società di mutuo soccorso nell'ultimo decennio hanno saputo farsi trovare pronte a operare in un welfare che ha mostrato le sue criticità, dando risposte ai nuovi bisogni e ai nuovi rischi, legati non solo alla sanità», sostiene la direttrice di Secondo Welfare Franca Maino. Una delle voci che raccogliamo nell'inchiesta di queste pagine

Ritorno al futuro

Un modello secolare alla conquista del mercato del rischio

di SARA DE CARLI

Soci al posto di clienti, assenza di remunerazione del capitale e porte aperte a tutti: così il mutuo soccorso lancia la sfida alle assicurazioni for profit



La spesa sanitaria privata in Italia ha raggiunto i 40 miliardi di euro l'anno. L'allungamento della vita, le cronicità, le trasformazioni dei nuclei familiari generano una domanda di prestazioni

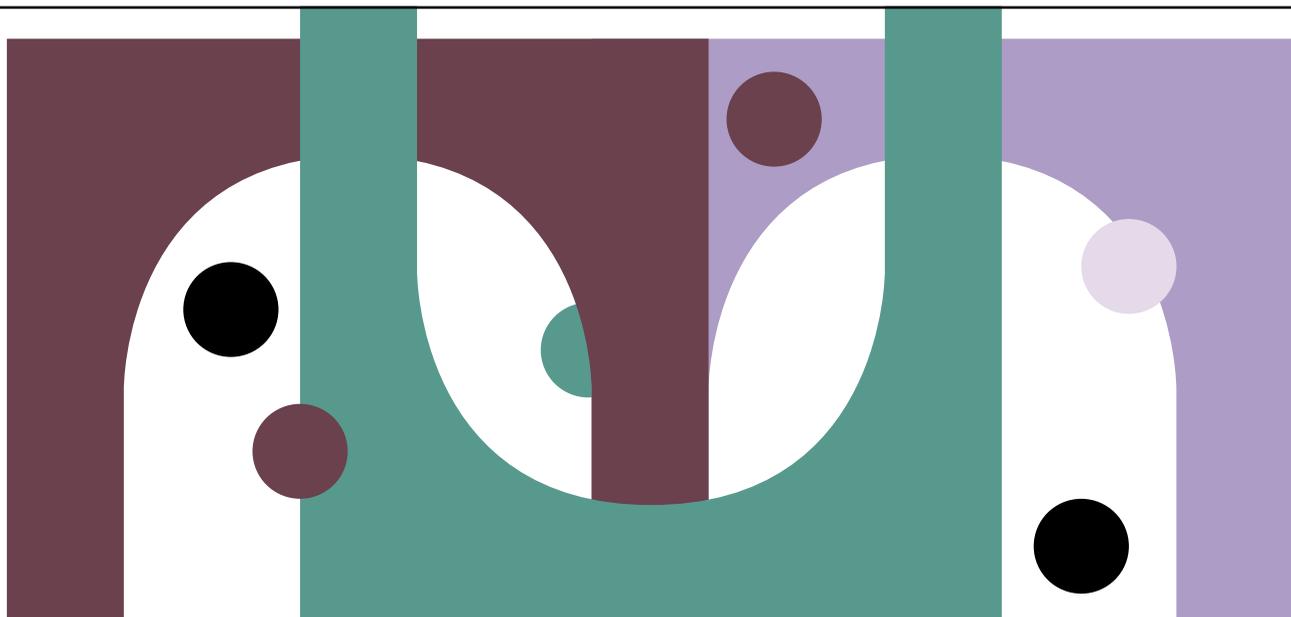
sociali e sociosanitarie in aumento, a cui il Servizio sanitario nazionale non è in grado di far fronte. Eppure la salute non è un lusso. Era il 1886, praticamente un secolo prima della nascita del Ssn (1980), quando la legge italiana riconobbe le Società di mutuo soccorso, nate col fine di migliorare la vita dei singoli individui, grazie alla reciproca assistenza che essi si scambiavano nei momenti di bisogno attraverso i contributi versati nel fondo mutualistico. Rispolverare quei due valori — la consapevolezza/previdenza e la solidarietà — significherebbe semplicemente affrontare gli imprevisti della vita con più serenità, oggi come allora.

Il mutualismo gioca un ruolo rilevante nel disegnare un welfare integrativo accessibile a tutti, in base a un principio semplice: socializzare e mutualizzare i rischi privati, costruendo una risposta collettiva e solidaristica. Lo strumento è secolare, ma si sta dimostrando ancora capa-

ce di fare innovazione sociale. Eppure secondo l'VIII Rapporto Rbm-Censis (giugno 2018) solo il 22% degli italiani (13,3 milioni) è coperto da una forma di sanità integrativa e dei 655 euro l'anno che ogni cittadino sborsa di tasca propria per la sanità, solo 95 sono intermediati. Significa il 14,5%, pari a 5,8 miliardi di euro. La differenza? Chi è coperto da una forma di sanità integrativa nel 2017 in media si è visto rimborsare 433 euro, i due terzi della spesa sanitaria privata sostenuta. Non per nulla infatti in Francia la spesa sanitaria intermediata è cinque volte la nostra.

Da 170 anni "soci, non clienti"

«L'ampliamento della domanda e l'insufficienza della risposta del sistema pubblico stanno facendo crescere tutte le forme complementari, profit e non profit», commenta Placido Putzolu, presidente della Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria (Fimiv), le cui 524 aderenti contano quasi un milione fra soci e assistiti ed erogano prestazioni e sussidi per 95 milioni di euro l'anno (fonte, Rapporto di missione 2018). Più spesa sanitaria intermediata per il cittadino significa «diminuire l'out of pocket e potersi permettere le spese sanitarie che oggi



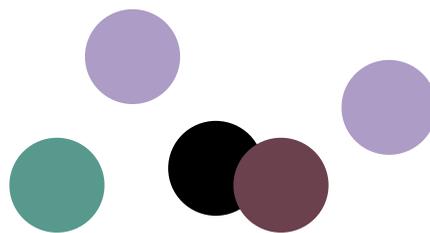
non affronta», ma con un'attenzione, mette in guardia Putzolu: fra una società di mutuo soccorso e un'assicurazione c'è «una bella differenza», sintetizzata dal «soci, non clienti». «Le società di mutuo soccorso sono soggetti non profit, non abbiamo remunerazione del capitale bensì un margine mutualistico da reinvestire nell'assistenza ai soci, tanto che il nostro tasso di erogazione si aggira attorno al 78% della raccolta; i nostri non sono clienti, ma soci; diamo assistenza per tutta la vita senza mandare mai via nessuno, malato o anziano che sia. Questi valori rimangono per noi invariati, pur nella sfida di reinterpretare costantemente la nostra missione, perché altrimenti siamo fuori dal mercato», afferma il presidente. Il nuovo Codice del Terzo settore ha riconosciuto le società di mutuo soccorso come Enti di Terzo settore, creando le premesse per un rafforzamento del loro contributo alla realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, sussidiario, integrato: «Di fatto siamo l'unico operatore nel campo dei fondi integrativi soggetto a vigilanza», precisa Putzolu.

La storia delle Società di mutuo soccorso (Sms) e delle Società operaie di mutuo soccorso (Soms) inizia nel 1848, con la nascita della Società generale operaia di mutuo soccorso di Pinerolo: da lì derivano anche esperienze culturali e sociali come le Camere del lavoro e le cooperative, in particolare per l'acquisto di beni di consumo. «Per questo con la cooperazione sociale c'è da sempre una collaborazione importante», afferma Putzolu. Ad esempio a livello nazionale Confcooperative nel 2014 ha dato vita alla Società di mutuo soccorso Cooperazione Salute, sviluppando una realtà già operativa co-

me mutua della cooperazione trentina: gestisce diversi piani sanitari che consentono alle cooperative di adempiere all'obbligo di iscrizione dei loro dipendenti a una sanità integrativa, previsto in vari contratti di lavoro, ma anche alcuni piani di welfare aziendale. In generale poi molti fornitori delle prestazioni socio-sanitarie delle Sms sono proprio soggetti provenienti dal mondo cooperativo.

Una galassia polverizzata

Nel 2016 un'indagine di Inset ha censito in Italia 1.114 società di mutuo soccorso, di cui 509 attive. Moltissime sono di piccole dimensioni (il 73,5% ha meno di 400 soci), con un'offerta che si declina in «sussidi per pagarsi il funerale, trasporti dal piccolo comune all'ospedale o al laboratorio di analisi, borse di studio, camper attrezzati per visite di prevenzione, attività culturali», esemplifica Pietro Alioto, presidente del Coordinamento regionale Soms del Piemonte, con 100 aderenti: «Ci sono società che chiedono 10-15 euro all'anno». La foto scattata da Inset documentava la «profonda polverizzazione» delle Sms ma anche la loro aspettativa di crescita: il 38% del campione prevedeva un aumento del numero dei soci del 5,5% per il 2016. «La crescita c'è», conferma Putzolu, «solo che mentre la mutua è imbattibile nelle prestazioni individuali, in Italia ad essere cresciute esponenzialmente nell'ultimo quinquennio sono state soprattutto le adesioni ai fondi di origine negoziale. Servirebbe da un lato il concorso delle istituzioni per diffondere la cultura della prevenzione e dall'altro un intervento che allinei i fondi aperti a quelli chiusi, prevedendo anche per i primi un mix tra prestazioni sostitutive e integrative». ▷



◁ I dati arriveranno in autunno, quando Isnet presenterà i risultati della sua seconda indagine sulle Società di mutuo soccorso. «Il primo focus aveva già l'obiettivo di diventare un'indagine continuativa, attraverso un osservatorio congiunto. È stato formalizzato un comitato di indirizzo, cui aderiscono Fimiv, Federazione Sanità e Ansi», spiega Laura Bongiovanni, presidente di Isnet.

La nuova ricerca aggiornerà il quadro, ma soprattutto ragionerà sull'impatto della riforma del Terzo settore sul sistema mutualistico e approfondirà gli aspetti identitari di un mondo la cui notorietà «è ancora molto circoscritta rispetto alle sue potenzialità». Secondo Bongiovanni l'elemento più promettente per il futuro sta nella possibilità di collaborazione tra Società di mutuo soccorso e cooperative sociali di tipo A, che genererebbe «una catena potenzialmente virtuosa, è evidente che l'impatto sociale sarebbe maggiore rispetto a quello di un singolo individuo che si rivolge a un'assicurazione». Il valore aggiunto delle mutue infatti «è la capacità di creare sistemi di relazione e di coinvolgimento attivo. Il mutuo soccorso può dare un contributo importante al welfare generativo di prossimità, in cui l'utente è coproduttore del servizio».

Solidea, il mutuo soccorso del sociale

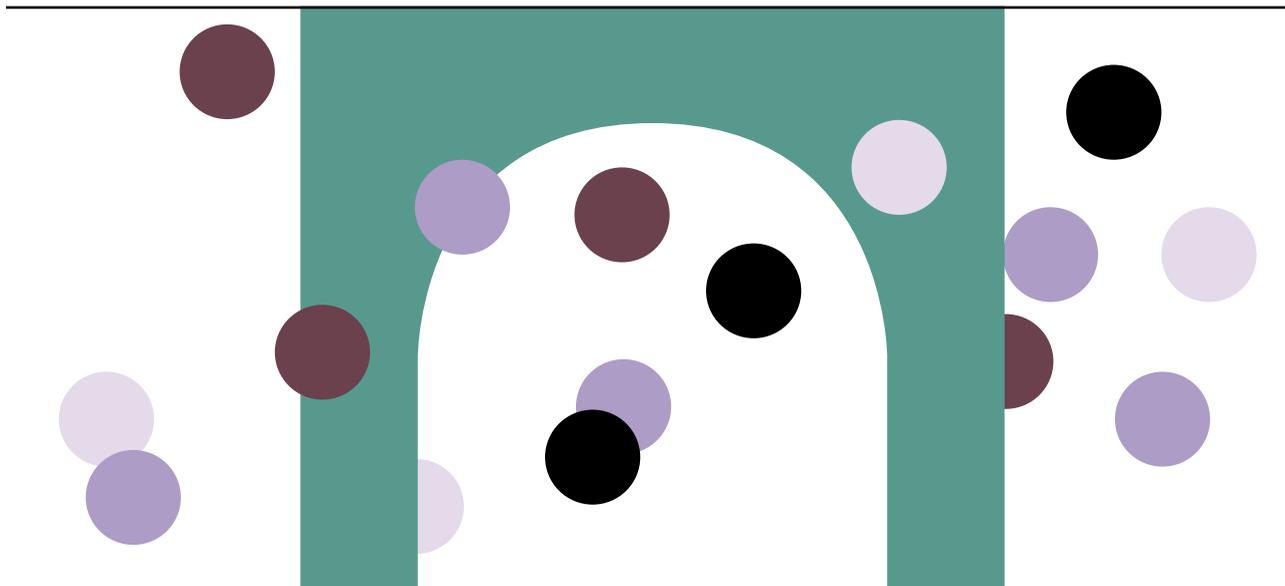
Una prova che il mutualismo sia ancora un'esperienza vitale e generativa è Solidea, nata a Torino sette anni fa. A fondare questa Società di mutuo soccorso ed Istruzione del sociale è un gruppo di persone provenienti per lo più dalla cooperazione sociale. Tra loro c'è Cristina Cappelli, responsabile delle attività mutualistiche: «In un momento economico difficile volevamo offrire ai soci lavoratori e in generale al territorio la possibilità di occuparsi più serenamente della propria salute. Oggi i soci sono 700, in gran parte lavoratori fra i 35 e i 55 anni: ma nuovi servizi richiamano nuove fasce d'età». Ad esempio a fronte di uno dei più classici fra i nuovi bisogni sociali, la badante, a maggio Solidea ha stretto una convenzione con Linea Colf per dare un aiuto nella ricerca della persona giusta e poi con

uno studio per i documenti relativi all'assunzione, i cedolini, il cud. «La partecipazione dei soci, uno dei tratti distintivi del mutualismo, non significa solo essere presente a un'assemblea ma anche conoscere le varie opportunità e utilizzarle: per questo puntiamo sulla qualità dell'informazione che passa dalla nostra rivista. Le Società di mutuo soccorso hanno storicamente un obiettivo culturale: nell'Ottocento era legato all'istruzione di base, oggi passa dalle borse di studio e dalla formazione», precisa Cappelli. Il valore aggiunto dell'esperienza mutualistica? «L'auto-organizzazione delle persone, è questo che ci distingue da un'assicurazione che offre un prodotto a un cliente».

La medesima logica vale per Solideo, il fondo di mutualità integrativa sanitaria di Solidea: un fondo interaziendale aperto a cooperative e aziende, che conta già 26 imprese aderenti e 1.500 beneficiari. «Il fondo si mette a disposizione per articolare una proposta di welfare aziendale, le cooperative possono diventare oltre che fruitori anche fornitori di servizi», conclude Cappelli. In più c'è il lavoro con gli enti locali: la Regione Piemonte ha un protocollo d'intesa che consente ai consorzi socio-assistenziali di far entrare il mutualismo nelle politiche sociali, «un atto politico importante, ma siamo ancora all'inizio».

Le sfide del futuro

Massimo Piermattei invece è direttore della Campa, che negli ultimi dieci anni ha raddoppiato gli iscritti attraverso lo sviluppo della sanità integrativa contrattuale. Oggi conta 44 mila soci, di cui 30 mila da accordi aziendali. «Cerchiamo di essere una biodiversità economica, per dirla con il professor Zamagni, favorendo l'osmosi tra le diverse generazioni. Tuttavia è evidente che è necessario un motore per attrarre le nuove generazioni», spiega. Campa ammette a rimborso interventi particolari come la chirurgia robotica o la stabilizzazione della colonna vertebrale con il «cemento». «Il nostro criterio è l'appropriatezza, ma stare al passo con i tempi significa confrontarsi con la nuova frontiera del benessere, della qualità della vita, ▷



◁ del non rassegnarsi alla cronicità. I nostri valori devono tradursi in un vantaggio economico e prestazionale per i soci, non possiamo avere i valori ma non essere efficaci», riflette.

Il fatto che la sanità integrativa sia oggi «sulla bocca di tutti» è positivo ma porta con sé anche il rischio di «pubblicità aggressive da parte di assicurazioni che si presentano come se fossero una mutua, quando in realtà nessuna polizza assicurativa garantisce a vita come noi», afferma Valerio Ceffà, presidente della mutua sanitaria integrativa Insieme Salute. Nata nel 1994, uno zoccolo duro di aderenti in Lombardia («ma abbiamo appena vinto una gara dell'Università di Genova, per 1.500 dipendenti»), un punto di forza nella consulenza agli associati e nella valutazione costante delle strutture convenzionate, Insieme Salute conta 18mila soci di cui la metà è iscritta tramite convenzioni aziendali: «per noi sono tutti soci, in Cda siedono consiglieri che provengono da aziende con cui abbiamo convenzioni. E tutti hanno la possibilità di restare soci per tutta la vita, anche da pensionati o quando cambiano azienda, lo dico perché non tutte lo consentono». Il 2018 di Insieme Salute è dedicato alla longevità, con una proposta di assistenza che prevede versamenti molto esigui per chi inizia da giovane a pensare al suo futuro. «La sfida è questa, aumentare la cultura previdenziale, devi pensare adesso al tuo futuro. È un messaggio culturale su cui c'è molto da lavorare».

Il nodo delle mutue spurie

Per Franca Maino, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di Milano e direttrice di Percorsi di secondo welfare (nel 2015 il Secondo rapporto sul

secondo welfare in Italia dedicò un ampio approfondimento al tema), il settore «è indubbiamente in lenta crescita e in trasformazione, ma è ancora in cerca di un suo reale riposizionamento: ha bisogno di avere una sua riconoscibilità, perché si trova a competere con colossi profit che attraverso le mutue spurie hanno cercato di inserirsi dentro un welfare in profonda trasformazione, diventando anche concorrenti sleali quando utilizzano il linguaggio della mutualità senza avere gli strumenti per realizzarne gli obiettivi». Le Società di mutuo soccorso nell'ultimo decennio hanno saputo «farsi trovare pronte a operare in un welfare che ha mostrato le sue criticità, dando risposte ai nuovi bisogni e ai nuovi rischi, legati non solo alla sanità ma anche all'invecchiamento e alle esigenze di conciliazione vita-lavoro, non solo cercando spazi non presidiati dal pubblico ma anche in logica preventiva, dimostrando la capacità di un intervento proattivo. E anche nel welfare aziendale sono andate al di là dei "pacchetti", creando piattaforme in cui si possono aggiungere tutta una serie di servizi, dimostrando di sapersi posizionare nel mercato ma con logiche proprie», spiega Maino. Da evidenziare come tratto distintivo però è soprattutto «la capacità di fare rete, penso al consorzio Mu.Sa. che raccoglie le principali Società di mutuo soccorso attive in ambito sanitario o alle tante esperienze di mutualità mediata che dopo il 2012 stanno venendo avanti, una caratteristica che poi si traduce all'esterno in accordi con tanti soggetti diversi fra loro, ovvero nella capacità di fare davvero welfare territoriale», conclude Maino. Quindi no, «il ritorno del mutualismo non è un ritorno al passato, perché tutto questo 150 anni fa non c'era». È un pezzo di futuro. ♦

MUTUO SOCCORSO IN CIFRE

TIMELINE

viene fondata la prima Società di mutuo soccorso d'Italia, la Società generale operaia di mutuo soccorso di Pinerolo

1848

1886

la legge 3818 riconosce le Società di Mutuo Soccorso

la legge 212 riforma le Sms

2012

2017

il Codice del Terzo Settore riconosce le Sms tra i soggetti di Terzo settore

1.114

Società di mutuo soccorso in Italia

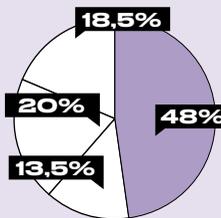
509

società attive

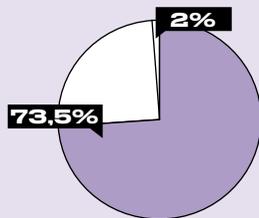
(INDAGINE SULLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO IN ITALIA, ISNET 2016)

+5,5%

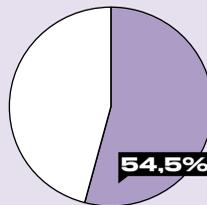
aspettativa di crescita rispetto al numero di soci



dove si trovano:
Nord Ovest 48%
Nord Est 13,5%
Centro 20%
Sud 18,5%



il 2% delle Sms ha più di 10mila soci e 73,5% ha meno di 400 soci



il 54,5% svolge attività in ambito socio-sanitario

1 Mln

gli italiani che hanno una copertura sanitaria integrativa grazie a una Società di mutuo soccorso

FONTE: SECONDO RAPPORTO SUL WELFARE IN ITALIA, 2015

3% la spesa sanitaria privata (out of pocket) intermediata da una Società di mutuo soccorso

FONTE: VII RAPPORTO RBM-CENSIS, LUGLIO 2017

Galassia FIMIV

Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria

524

Sms aderenti

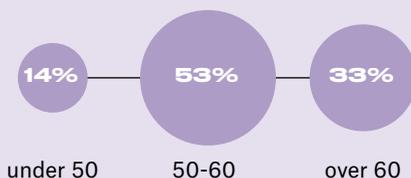
953mila

soci assistiti

95 Mln €

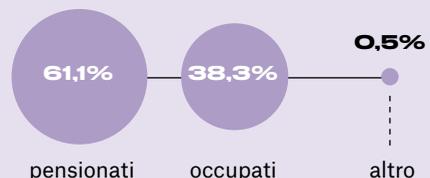
valore delle prestazioni e dei sussidi erogati

COMPOSIZIONE DEI SOCI ISNET, 2016



FONTE: INDAGINE SULLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO IN ITALIA

STATO OCCUPAZIONALE

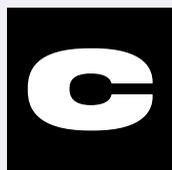


Cesare Pozzo

LA MUTUA CHE ABBATTE GLI STECCATI

Dalla presa in carico di malattie pregresse all'apertura alle coppie dello stesso sesso. Il presidente Messineo: «La prossima sfida è il welfare di comunità»

di SARA DE CARLI



Cesare Pozzo è stato un visionario che voleva aiutare veramente gli ultimi, ma io mi ispiro più a Gabriele Ferri, che capì l'importan-

za di "sdoganare" la Cesare Pozzo, trasformandola da mutua dei lavoratori dei trasporti a mutua dei cittadini. Ricordo quel che mi disse un vecchio mutualista: "Per quanto sei il numero uno, per far crescere la mutualità devi far crescere i piccoli". Io alla mutualità ci credo, non sono qui per caso, e il mio "pallino" è il mutualismo mediato, per un welfare di comunità: questa è la sfida del futuro». A parlare è Armando Messineo, al suo secondo mandato come presidente della più grande tra le associazioni italiane che operano nel campo della mutualità integrativa sanitaria, la Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo.

Nel 2017 la Cesare Pozzo ha erogato oltre 21 milioni di euro di rimborsi per spese mediche, socio-assistenziali e per motivi di studio, conta 146mila soci e un totale di 360mila assistiti (i piani sanitari di Cesare Pozzo sono estesi all'intero

nucleo familiare senza costi aggiuntivi), quasi un centinaio di sportelli in Italia e oltre 3.500 strutture convenzionate.

Tanti primati

La storia della Cesare Pozzo (il nome è quello di uno dei suoi primi presidenti) inizia nel 1877 come mutua di categoria fra i macchinisti e fuochisti delle ferrovie dell'Alta Italia. Negli anni la base sociale si allarga, dai ferrovieri agli autotrotranvieri e dal 1992 a tutti i cittadini: oggi la Cesare Pozzo conta 64.933 soci ad adesione volontaria, 2.604 derivanti da accordi collettivi e 78.863 derivanti da fondi sanitari integrativi aziendali. «Chi è iscritto attraverso un fondo spesso però ci vede come servizio, senza comprendere a fondo i tratti distintivi del mutualismo. Il salto di qualità sarebbe far diventare tutti veri mutualisti, cominciando dalle cooperative sociali che sono naturalmente a noi più vicine, un mondo in cui abbiamo già 27mila iscritti e un prodotto ottimo, con un contributo di 60 euro l'anno», afferma il presidente Messineo.

La Cesare Pozzo ha tanti primati: «Siamo stati i primi ad aprire alle coppie more uxorio e a quelle dello stesso sesso, non facciamo selezione all'ingresso, offriamo una foresteria ai soci che si muovono per motivi sanitari, abbiamo un sistema informatico eccellente (la metà delle richieste di rimborso passa dall'area web personale), un call center interno, 500 collaboratori volontari che as-

sistono i soci agli sportelli, ci facciamo vanto di non subappaltare nulla, anzi di avere al nostro interno competenze che sono al top in Italia. La nostra assistenza ai soci deve essere differente, è quella che cambia tutto: ci sono assicurazioni che vendono il loro prodotto usando il linguaggio mutualistico, ma la differenza c'è... gli altri enunciano la solidarietà, noi la pratichiamo», spiega Messineo.

La Cesare Pozzo ha percorso la collaborazione transfrontaliera tra mutue, benché l'obiettivo politico dello statuto della mutualità europea non sia stato ancora raggiunto: dal 2010 ha un accordo con la francese Harmonie Mutuelle (10 milioni di assistiti), partner dalla quale ha ottenuto in esclusiva la promozione della Long Term Care, prestazioni sulla non autosufficienza a prezzi fortemente competitivi in quanto fa leva sui grandi numeri. «Lavoriamo anche con diverse comunità di stranieri, sono arrivati a noi ponendo la questione del rimpatrio delle salme, ora sono interessati ai servizi in Italia. Diamo sussidi allo studio, per i soci è previsto un prestito fino a 5mila euro per motivi di sanità e formazione. Stiamo pensando anche a un sussidio per le cure per gli animali da compagnia, molti anziani lo chiedono. Da tre anni abbiamo la scuola di mutualità e realizziamo il master MutuaSI in sinergia con l'Università di Siena. Abbiamo creato un'impresa sociale, Welf@reIN, per il welfare aziendale: diversamente da altri andiamo sui luoghi di lavoro a spie-



Qui sopra: Armando Messineo, presidente della Cesare Pozzo

In alto: l'assemblea nazionale dei delegati dei soci durante le votazioni sul bilancio dello scorso maggio a Chia in Sardegna

gare tutti i meccanismi. La sfida dell'efficienza c'è, perché i valori li abbiamo nel sangue ma i valori senza gambe sono nuvole: se io pubblicizzo che un sussidio viene erogato in 30 giorni, devo erogarlo in 20» aggiunge Messineo. I giovani? Ci sono, «anche perché siamo l'unica mutua ad avere un pezzo professionale oltre a quello sanitario, ad esempio prevedendo il rimborso dell'80% dei costi per rifare la patente, iniziative per il recupero della fedina penale, integrazione al reddito nei giorni di sospensione dal lavoro».

Non basta fare bene la mutua

Ma fare bene la mutua, alla Cesare Pozzo non basta. Da un anno e mezzo una parte del margine mutualistico è destinata a progetti di rilevanza sociale, non solo a migliorare l'assistenza per i soci: uno screening per la dislessia a Napoli, un percorso sull'autismo in Sicilia, un nuovissimo progetto con Aism. «Serve un salto di qualità, altrimenti la mutua si limita a far bene il suo mestiere di erogare sussidi. La riforma del Terzo settore apre scenari nuovi, siamo integrati nel Terzo settore, possiamo e dobbiamo fare rete con tutto il volontariato. Questa sinergia insieme al rapporto con gli enti locali è il presupposto per rilanciare in grande la mutualità e rendere accessibile a tutti la sanità integrativa», ribadisce Messineo, «per questo il welfare di comunità è il mio pallino per il futuro». L'esperienza pilota (positiva

e replicabile) è quella che Cesare Pozzo ha realizzato con Fondazione Welfare Ambrosiano per garantire coperture sanitarie integrative – prestazioni odontoiatriche per i minori, prevenzione oncologica per le donne, assistenza domiciliare – alle famiglie in situazione di disagio economico assistite dalla Fondazione.

Non solo: l'idea è quella di creare una piccola mutua di territorio, insieme all'ente locale e a diversi soggetti di Terzo settore, con la Cesare Pozzo che gestisca le prestazioni: «Il margine mutualistico resta al territorio, che decide su quali soggetti fragili riversarlo. Ci stiamo lavorando in Basilicata e in Puglia, ovviamente ha senso se partecipano tanti cittadini».

La mutualità mediata, prevista dalla legge del 2012, può essere quindi un volano per la nuova stagione del mutualismo. «In Italia ci sono più di mille mutue, ma la gran parte sono molto piccole e fanno fatica a svolgere almeno una delle funzioni tipiche del mutuo soccorso come prevede la legge e in più quelle sanitarie sono pochissime», sottolinea Messineo: «Finiamola con i mille campanili, occorre fare sinergia. Io voglio continuare ad aiutare le realtà più piccole, aiutarle a crescere: abbiamo già fondato cinque nuove mutue attraverso la mutualità mediata, in Calabria, Lazio, Toscana e Lombardia. Questo è un modo concreto per far crescere il mutualismo in Italia e in Europa». ♦

Ente Mutuo Regionale

UNA MUTUA PER LA LOMBARDIA



Giuseppe Dalla Costa, direttore dell'Emr

Aperta a tutti gli imprenditori e professionisti aderenti a Confcommercio, è un modello territoriale che presto supererà le mille strutture convenzionate

di SARA DE CARLI



enticinque mila soci, 700 fra medici e strutture convenzionate, 250mila prestazioni annue: da oltre sessant'anni Ente Mutuo Re-

gionale garantisce un'assistenza sanitaria dedicata agli imprenditori e ai professionisti iscritti alle associazioni aderenti a Confcommercio di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Como, Lecco e a breve anche Sondrio e Cremona. Una Società di mutuo soccorso nata nel 1955, che nel 2017 è diventata regionale. Intervista con il direttore Giuseppe Dalla Costa.

Quali sono i tratti caratterizzanti di Ente Mutuo Regionale?

La copertura per la vita intera, mai disdettabile, né per età né per sinistro. Un'assistenza sanitaria veloce e senza attese, di facile accesso, corsie preferenziali e tariffe contenute: sì, un servizio a nostro avviso necessario anche in Lombardia, dove il Ssn non copre adeguatamente tutte le richieste e le esigenze dei cittadini. Contiamo più di 700

strutture convenzionate e arriveremo presto a mille, nessun soggetto nazionale fa un lavoro così capillare sulla Lombardia. Sottolineo poi il team di persone a disposizione dei soci per un confronto personale, con due consulenti sanitari che a costo zero offrono consulenza e orientamento. Eroghiamo un servizio personalizzato di ascolto, abbiamo a bilancio un fondo per le situazioni sociali e sociosanitarie particolari e soprattutto ogni pratica viene esaminata con un'attenzione davvero personalizzata. Infine – ma certo non ultimo – credo che l'essere un ente non profit faccia la differenza nel nostro approccio nella costruzione dei servizi.

Un soggetto non profit che però si confronta con competitor profit. Come si regge? Perché scegliere una mutua anziché un'assicurazione?

Con l'arretramento evidente del welfare pubblico oggi si sta riscoprendo il valore del nostro servizio, che raccorda bisogni reali e risposte. Perché una mutua anziché un'assicurazione? Perché il profit disdetta proprio nel momento in cui la persona ha più bisogno, mentre noi copriamo la vita intera. Ecco un dato: il rapporto sinistri/contributi nelle polizze sanitarie e nei fondi sanitari è di 40 a 100 mentre nelle Società di mutuo soccorso sale a 70-80 a 100. Ma questa differenza sostanziale a molti non è chiara. Da noi la gestione caratteristica ha come obiettivo il pareggio. Per raf-

forzarci, stiamo costruendo una rete di promotori su base provinciale, c'è ancora spazio per crescere.

Quali nuovi bisogni avete intercettato e quali nuove risposte avete messo in campo?

Abbiamo una modalità web per accedere alle prestazioni ambulatoriali: il socio sceglie la struttura a cui rivolgersi, prenota e ci richiede l'autorizzazione online, che gli verrà inviata nel giro di 24 ore. Inoltre ogni nucleo familiare può ottenere consulenza medica telefonica, assistenza medica e infermieristica a domicilio, ad esempio il pediatra o un fisioterapista contattando un numero verde, su tutto il territorio nazionale.

I nodi critici?

Abbiamo soci centenari e moltissimi che sono con noi da 30/50 anni, perché chi va in pensione o cessa l'attività può restare socio anche oltre l'iscrizione a Confcommercio. La sinistrosità però dopo i 65 anni aumenta. Quindi da un lato c'è la difficoltà di coinvolgere le generazioni sotto i 40 anni che hanno invece molto bisogno di noi perché avranno meno tutele: questo ci spinge a lavorare sull'entry level, puntando sulle donne che hanno una comprensione maggiore del rischio. Quanto agli anziani, stiamo facendo i primi incontri con gli attuari per orientare qualitativamente le prestazioni. L'idea è dare ai nostri soci più servizi, ma sempre controllati ed attuali. ♦

SERVIZI ASSOCIATIVI

• Rete sanitaria convenzionata

Fimiv (assieme al Consorzio Mu.Sa.) mette a disposizione delle società di mutuo soccorso aderenti una rete convenzionata di qualificate strutture sanitarie e socioassistenziali, a tariffe agevolate, alla quale possono accedere tutti i soci e loro familiari utilizzando la "Tessera Salute" Fimiv.

• Agevolazioni per gli enti associati

Fimiv è riconosciuta dal Ministero dell'Interno (D.M. 559/C15185.12000.A (139) del 1° agosto 2000) quale "Ente nazionale con finalità assistenziali". Da tale riconoscimento giuridico derivano alcune agevolazioni per le società di mutuo soccorso ad essa aderenti:

- Autorizzazione a gestire una mensa e uno spaccio

La gestione di una mensa o di uno spaccio di una società di mutuo soccorso, riservata ai soci, non è subordinata al rilascio di alcuna licenza o tipo di permesso, ma è sufficiente ottemperare alle norme igieniche e tributarie e documentare la qualifica di società di mutuo soccorso aderente alla Fimiv. Stante l'uso invalso in numerose province di richiedere al circolo una specifica autorizzazione rilasciata dall'Associazione di appartenenza, Fimiv trasmette alle SMS che ne facciano richiesta l'autorizzazione per la gestione di una mensa da esporre in modo visibile.

- *Siae*. Per le società di mutuo soccorso aderenti alla Fimiv (in quanto associazione riconosciuta dal Ministero dell'Interno) è prevista la riduzione del 15% sui compensi fissi della SIAE.



• Assistenza e consulenza

Fimiv mette a disposizione delle Società aderenti: servizio di consulenza legale e fiscale; elaborazione statuti; servizio di consulenza per la costituzione di nuove mutue; consulenza sulle garanzie di copertura sanitaria.

IMA ITALIA ASSISTANCE: UN'ASSISTENZA DEDICATA 24H

Anche per il 2018 FIMIV ha scelto IMA Italia Assistance per offrire servizi di assistenza ad alto valore aggiunto.



IMA Italia Assistance è la filiale italiana del Gruppo francese Inter Mutuelles Assistance, nato nel 1981 come emanazione di 12 grandi mutue francesi. Con un fatturato globale di 568 milioni di euro e 2,2 milioni di dossier gestiti nel 2014, IMA è una grande realtà nel panorama delle Società di Assistenza. Presente in tutti i principali paesi del mondo con 11 filiali e 55.000 tra collaboratori e fornitori, il

Gruppo conta oltre 3.000 dipendenti e 46 milioni di beneficiari.

In Italia, IMA è una realtà consolidata con 25 anni di storia, sempre al fianco di importanti realtà nazionali e internazionali del settore sanitario. Opera a livello B2B per creare partnership di lungo periodo grazie a servizi innovativi di assistenza medica, polizze viaggi, assistenza all'abitazione, mobilità internazionale e servizi creati ad hoc sulle necessità dei clienti. Dispone di una centrale operativa h24, 7 giorni su 7, per gestire urgenze e fornire assistenza in tutto il mondo.

Una rete globale

Grazie alla capillarità sul territorio e ad una piattaforma che consente di intervenire in tempo reale, IMA Italia ha sviluppato una rete in grado di erogare ogni tipo di assistenza.

Assistenza sanitaria

La rete sanitaria di IMA è composta da medici e 12.700 strutture convenzionate nel mondo, con accordi specifici per il pagamento diretto delle prestazioni. Grazie alla équipe medica e a 190 compagnie aeree, è possibile organizzare in poche ore trasferimenti sanitari internazionali.

Assistenza a domicilio evoluta

Oltre ai servizi di invio del medico a domicilio, invio di baby-sitter o accompagnamento alla persona non autosufficiente, IMA ha adottato soluzioni tecnologiche innovative nell'assistenza alla persona.

Si chiama Kompai, il robot che aiuta a favorire l'autonomia delle persone anziane con lievi forme di disabilità o con un inizio di decadimento cognitivo. È come un assistente familiare sempre connesso e dotato di webcam e touchscreen che può raccogliere e inviare i dati a un medico incaricato.

Il robot permette di entrare in contatto visivo con i familiari e ricorda appuntamenti importanti per la persona assistita, come prendere le medicine, fare delle chiamate, stimolarlo a fare attività fisica.

È anche in grado di avvisare i familiari quando la persona si trova in situazioni di rischio, ad esempio quando si verifica un caduta. Ed è già predisposto per integrarsi con sistemi domotici attraverso i sensori wireless presenti nell'abitazione.

Assistenza a tutto tondo

Ma i servizi di IMA non si fermano qui. Grazie alla centrale operativa h24 e alla sua rete di fornitori altamente qualificati, IMA fornisce assistenza all'abitazione con la capacità di attivare in ogni momento tecnici e artigiani, idraulici, fabbri, elettricisti e imprese edili. Infine, ma non da ultimo, IMA è specializzata nel settore automotive per fornire servizi che favoriscono la mobilità grazie a una rete estesa di fornitori in grado di assistere ogni tipo di veicolo, leggero o pesante, dal soccorso stradale all'autonoleggio, alle officine e carrozzerie.

Qualità certificata

La grande attenzione alla qualità del servizio di IMA Italia si concretizza in attività costanti di monitoraggio, supporto tecnico e formazione continua della rete. La centrale operativa di IMA, sotto la denominazione IMA Servizi S.c.a.r.l, ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica e medica alle persone, ai veicoli ed alle abitazioni, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

Direttore responsabile: Placido Putzolu.

Hanno collaborato: Gabriella Bondavalli, Cristina Cappelli, Venera Cariddi, Valerio Ceffa, Giuseppe Ciavirella, Andrea Folchitto, Federico Ferro, Emilio Gardiol, Luigi Ghigo, Marco Grassi, Michelangelo Ingrassia, Sabrina Luise, Stefano Maggi, Barbara Menegatti, Stefano Minerdo, Massimo Piermattei, Ermanno Sacchetto, Sebastiano Solano, Loredana Vergassola, Mariella Zanetta.

Si prega di inviare materiale e notizie da pubblicare, via e-mail, a: fimiv@fimiv.it